CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR IONIO

2023

Determinazione del 20 novembre 2025, n. 143

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR IONIO

2023

Relatore: Consigliere Pierpaolo Grasso

CORTE DEI CONTI

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il funzionario Michele Catapano

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella camera di consiglio del 20 novembre 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio;

visto l'art. 6, comma 9, della citata legge n. 84 del 1994, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità di sistema portuale al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 21 del 20 marzo 1998, con la quale questa Sezione ha deliberato che il controllo di competenza è da esercitare ai sensi degli artt. 2, 7 e 8 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il rendiconto generale della suddetta Autorità di sistema portuale, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Pierpaolo Grasso, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il rendiconto generale – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il rendiconto generale dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per il menzionato esercizio.

Il RELATORE
Pierpaolo Grasso
(f.to digitalmente)

Il PRESIDENTE F.F.
Francesca Padula
(f.to digitalmente)

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA 1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO 2
2. ORGANI 7
3. PERSONALE 12
3.1 Segretariato generale e struttura organizzativa 12
3.2 Pianta organica e consistenza del personale 13
3.3 Spesa per il personale 16
4. ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE OPERE PORTUALI 21
4.1 Documento di programmazione strategica di sistema e Piano regolatore portuale 22
4.2 Piano operativo triennale 23
4.3 Programma triennale delle opere pubbliche 26
4.4 Opere portuali ultimate e in corso di esecuzione nel 2023 28
4.5 Interventi relativi al PNRR 29
5. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL DEMANIO PORTUALE 33
5.1 Attività concessoria ed autorizzatoria per le operazioni e i servizi portuali 33
5.2 Servizi di interesse generale 41
5.3 Traffico portuale 42
5.4 Attività negoziale 43
5.5 Partecipazioni societarie 50
5.6 Contenzioso 51
6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 57
6.1 Andamento generale della gestione 57
6.2 Rendiconto finanziario 59
6.3 Situazione amministrativa e gestione dei residui 66
6.4 Conto economico 69
6.5 Stato patrimoniale 72
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 76

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti del Presidente 8
Tabella 2 - Indennità di carica e rimborso spese ai revisori dei conti e all'Oiv 10
Tabella 3 – Spesa per gli organi 11
Tabella 4 - Pianta Organica 14
Tabella 5 - Dotazione organica e consistenza del personale 15
Tabella 6 - Spesa per il personale in servizio 16
Tabella 7 – Costi del personale medio unitario e globale (2019-2023) 17
Tabella 8- Riepilogo sintetico degli obiettivi e delle azioni inclusi nel POT 2023-2025. 25
Tabella 9 - Programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025 27
Tabella 10 – Programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025 (Variazione) 28
Tabella 11 – Progetti a valere sui fondi PNRR, PNC, e altro al 30 giugno 2025 30
Tabella 12- Imprese autorizzate per le attività di cui all'art. 16, l. n. 84 del 1994 35
Tabella 13 - Concessioni e autorizzazioni 36
Tabella 14 - Canoni di concessione aree demaniali 39
Tabella 15 - Canoni demaniali - Accertamenti e riscossioni anni 2018-2023 40
Tabella 16 - Traffico portuale e relativo gettito 43
Tabella 17 – Procedure di aggiudicazione anno 2022/2023 - Sezione gare e contratti 45
Tabella 18 Procedure di affidamento diretto anno 2022/2023 - Sezione economato 48
Tabella 19 – Saldi principali di bilancio 58
Tabella 20 – Principali risultati della gestione 59
Tabella 21 - Conto del bilancio (dati aggregati di competenza) 60
Tabella 22 - Rendiconto gestionale 61
Tabella 23 – Finanziamenti statali in conto capitale anno 2023 63
Tabella 24 - Accertamenti finanziamenti europei 63
Tabella 25 – Interventi infrastrutturali 2023 65
Tabella 26 - Situazione amministrativa 66
Tabella 27 - Gestione dei residui - anni 2022-2023 68
Tabella 28 – Conto economico 69
Tabella 29 – Interventi completati 71

Tabella 30 – Ammortamenti Immobilizzazioni materiali- anni 2022 e 2023 72
Tabella 31 – Stato patrimoniale 72

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all' esercizio 2023 dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all' esercizio 2022, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 147 del 31 ottobre 2024, pubblicato in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 314.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio (di seguito AdSP) è un ente pubblico non economico di rilevanza nazionale, a ordinamento speciale, avente tra i suoi scopi istituzionali il compito di definire la programmazione strategica del porto di Taranto, coordinare le operazioni ed i servizi in ambito portuale e amministrare le aree e i beni del demanio marittimo.

Istituita ai sensi dell'art. 6 della l. 28 gennaio 1994, n. 84, con la denominazione di "Autorità portuale di Taranto", ha assunto l'attuale configurazione per effetto del d.lgs. 4 agosto 2016, n. 169, recante "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla l. 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'art. 8, comma 1, lett. f), della l. 7 agosto 2015, n. 124", nonché del successivo d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232 ("Correttivo porti").

Con la sua costituzione l'AdSP del Mar Ionio ha assorbito le funzioni della soppressa Autorità portuale di Taranto e le esercita sotto la vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit), nel quadro, con riferimento all'esercizio in esame, delle scelte strategiche definite dal Piano generale dei trasporti e della logistica e dal Piano strategico nazionale della portualità e della logistica. Le scelte delle AdSP sono armonizzate dalla "Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale", organismo rappresentativo di natura consultiva istituito ai sensi dell'art. 11-*ter* della l. n. 84 del 1994 e presieduto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Di rilievo strategico per la crescita del sistema portuale ionico è l'istituzione, ai sensi dell'art. 4 del d.l. 20 giugno 2017, n. 91, convertito dalla l. 3 agosto 2017, n. 123, della Zona economica speciale (Zes) Ionica interregionale nelle Regioni Puglia e Basilicata, una superficie complessiva di circa 2.579 ettari a regime amministrativo e fiscale agevolato all'interno della quale sono compresi il porto di Taranto, i corrispondenti spazi retroportuali e le aree industriali connesse. La Zes Ionica interregionale, istituita con d.p.c.m. del 6 giugno 2019, è preordinata ad individuare e valorizzare i nessi economico-funzionali tra infrastrutture portuali ed aree produttive e manifatturiere del territorio, secondo gli indirizzi contenuti nel Piano strategico di sviluppo approvato dalle Regioni Puglia e Basilicata. Per favorire la collaborazione fra Zes jonica e AdSP nelle more della piena operatività della struttura, in data

17 giugno 2022 è stato siglato un Protocollo d'intesa per le funzioni di supporto del Commissario straordinario di Governo per la Zes, cui ha fatto seguito l'adozione, da parte del Comitato di gestione dell'AdSP, del regolamento recante la disciplina delle procedure amministrative di evidenza pubblica dirette al rilascio, entro 90 giorni dalla conclusione delle procedure selettive, dell'autorizzazione unica nei confronti delle imprese che intendono avviare attività economiche imprenditoriali o realizzare progetti infrastrutturali nelle aree demaniali di competenza dell'AdSP. Analoghe agevolazioni, realizzabili sempre attraverso lo Sportello unico digitale, sono previste per ottenere i benefici fiscali stabiliti dal d.l. n. 91 del 2017.

In detta materia, si segnala l'intervento del d.l. 19 settembre 2023, n. 124, contenente disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione e per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno, che agli artt. 9 ss. ha accentrato le funzioni dei Commissari straordinari delle Zes delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, in un'unica Zona economica speciale per il Mezzogiorno, che ricomprende i territori delle anzidette regioni, istituita a far data dal 1° gennaio 2024. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è stata istituita la Struttura di missione Zes, alla quale è preposto un Coordinatore; essa opera quale amministrazione procedente ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica e ad essa sono trasferite le funzioni precedentemente di titolarità dei Commissari straordinari.

Nel caso di progetti inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche, presentati da soggetti pubblici o privati, all'interno di aree di competenza delle Autorità di sistema portuale, queste ultime, agendo quali Amministrazioni procedenti, provvedono, attraverso lo Sportello Unico Digitale – S.U.D. Zes, ove sono presentate le istanze corredate della documentazione e degli eventuali elaborati progettuali previsti dalle normative di settore, a convocare la conferenza di servizi, alla quale partecipa sempre un rappresentante della Struttura di missione Zes, e a rilasciare l'autorizzazione unica.

Ulteriore volano per la crescita del porto di Taranto è la realizzazione della Zona franca doganale - Zfd, una superficie di circa 163 ettari, divisa in 11 lotti, istituita ai sensi dell'art. 1, c. 316, lett. b) della l. 27 dicembre 2019, n. 160. L'area è presidiata dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, dalla Guardia di finanza, dall'Autorità marittima ed è connotata da varchi doganali interclusi sui quali l'AdSP esercita le funzioni amministrative ai sensi dell'art. 6, c. 12, della

l. n. 84 del 1994. Il regime di Zona franca doganale permette di introdurre e detenere le merci non unionali in sospensione dal pagamento dei diritti doganali, ed offre all'AdSP nuove opportunità operative, commerciali e fiscali fondate sul principio della extraterritorialità, in grado di creare condizioni favorevoli allo sviluppo economico e produttivo dell'intero scalo portuale

In data 16 febbraio 2021, l'AdSP ha pubblicato "Il regolamento per il funzionamento della Zona franca doganale del porto di Taranto", nel quale sono state indicate le linee guida di funzionamento nonché i requisiti per accedere al regime. Dopo l'individuazione delle infrastrutture e delle opere necessarie al funzionamento della Zona franca doganale, l'AdSP è chiamata a sviluppare un sistema operativo integrato che interfacci il sistema contabile e di videosorveglianza della Zona franca con il *Port community system* (PCS) e con il sistema di interoperabilità doganale.

In qualità di gestore della Zfd, l'AdSP MI ha avviato nel 2023 un progetto di digitalizzazione per rendere operativa la Zona franca doganale secondo le più avanzate modalità di funzionamento del regime. Attraverso l'opportunità data alle pubbliche amministrazioni di usufruire del riuso, ai sensi dell'art. 69 del d. lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (codice dell'amministrazione digitale (Cad), l'Ente ha chiesto ed ottenuto dall'AdSP Mar Adriatico Orientale (MAO) l'utilizzo dei moduli di funzionamento del regime di Porto Franco, da adattare alle esigenze del porto di Taranto. Pertanto, con il supporto informatico della società che ha progettato il sistema *software* di Trieste, la sezione Transizione digitale dell'Ente, la Direzione organizzazione e trasformazione digitale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli nonché la competente Direzione interregionale e la Direzione di Taranto della medesima Agenzia, l'AdSP MI ha avviato il progetto di digitalizzazione della Zona franca doganale in interoperabilità con il PCS.

Il *software* di funzionamento è già interoperabile con il PCS e pronto ad interfacciarsi con il sistema contabile e di video sorveglianza della Zfd che sarà adottato sulle direttive che impartirà Agenzia delle dogane in base alle attività che si andranno a svolgere all'interno delle aree.

Allo stato attuale non è stata ancora concessa un'area Zfd sebbene vi siano in fase d'istruttoria alcune istanze Zes con richiesta di Zfd.

Tra i principali provvedimenti normativi occorre citare l'art. 4 del d.l. n. 121 del 2021, che al

comma 1-*septies* ha introdotto modifiche all'art. 5 della l. n. 84 del 1994, dirette a semplificare la programmazione e la realizzazione delle opere portuali. La disposizione ha eliminato la previsione di un Piano regolatore di sistema portuale, strumento di sintesi delle linee strategiche di sviluppo dell'intero sistema portuale, ed ha demandato al Documento di programmazione strategica di sistema (Dpss) il compito di individuare, per ciascun porto del sistema, gli obiettivi di sviluppo, gli ambiti portuali, retroportuali e di interazione tra porto e città nonché gli assi di collegamento viario e ferroviario.

Ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. c), del d.l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla l. 1° luglio 2021, n. 101, sono state stanziate le risorse per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), destinati allo sviluppo di infrastrutture portuali (dighe, moli, banchine) e all'aumento selettivo della capacità portuale (opere di dragaggio, nuovi moli e/o piattaforme logistiche).

In quest'ambito, le linee di sviluppo contemplate dal Pnrr hanno previsto, altresì, l'obiettivo di definire, in materia di concessioni di aree demaniali in ambito portuale destinate allo svolgimento delle operazioni portuali, "le condizioni relative alla durata della concessione, i poteri di vigilanza e controllo delle autorità concedenti, le modalità di rinnovo, il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione e l'individuazione dei limiti minimi dei canoni a carico dei concessionari".

Tale misura è stata, dapprima, recepita a livello legislativo con la modifica dell'art. 18 della l. n. 84 del 1994 ad opera dell'art. 5, c. 1, della l. 5 agosto 2022, n. 118, e, successivamente, con il regolamento attuativo di cui al decreto Mit n. 202 del 28 dicembre 2022, con il quale sono state uniformate le procedure ad evidenza pubblica da seguire per il rilascio delle concessioni, al fine di rendere più competitivi i porti italiani e di eliminare i possibili elementi d'interferenza che alterano la concorrenza tra gli operatori che forniscono servizi portuali. Il regolamento definisce la disciplina relativa alla pubblicazione del bando o dell'avviso pubblico, i parametri di valutazione comparativa delle domande, i requisiti di ammissione, i criteri di determinazione dei canoni demaniali, la durata delle concessioni, i criteri di avvicendamento dei concessionari, le attività di verifica dei requisiti posseduti e le procedure di revoca e di decadenza. Lo stesso trova applicazione nei confronti degli atti concessori rilasciati successivamente alla data della sua entrata in vigore (1° gennaio 2023).

In materia, sono da segnalare, altresì, le modifiche all'art. 6 della l. n. 84 del 1994, introdotte

dall'art. 4-*bis* del d.l. 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla l. 5 agosto 2022, n. 108, le quali, al fine di risolvere la questione sollevata dalla Commissione europea in ordine a presunti aiuti di Stato conseguenti al regime di esenzione delle AdSP dall'imposta sul reddito delle società (Ires), hanno stabilito il principio secondo il quale le AdSP rientrano tra i soggetti passivi dell'Ires previsti dall'art. 73, c. 1, lett. c), del Tuir, ma in relazione alle sole concessioni demaniali e alle autorizzazioni all'uso di zone e pertinenze demaniali. Per contro, l'attività autoritativa di prelievo delle tasse di ancoraggio, delle tasse portuali sulle merci sbarcate e imbarcate e delle tasse per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali non costituisce esercizio di attività commerciali e i relativi prelievi non sono assoggettati all'Ires.

Per completezza, vanno richiamate, da ultimo, quale normativa di carattere generale, le disposizioni del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 aprile 2023, n. 41, volte a garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al PNRR attraverso modifiche al d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, nonché misure di rafforzamento della capacità amministrativa e dell'attività di programmazione, monitoraggio e sostegno delle amministrazioni titolari degli interventi.

2. ORGANI

Sono organi dell'AdSP, ai sensi del novellato art. 7 della l. n. 84 del 1994, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti, la cui durata in carica è stabilita per tutti in quattro anni.

Il Presidente e il Comitato di gestione

Alla scadenza del precedente mandato (9 novembre 2020), decorso il periodo di *prorogatio*, il Ministero vigilante (MIT), al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività gestionale dell'Ente, aveva nominato, con decreto del 29 dicembre 2020, un Commissario straordinario (nella persona del Presidente in carica precedentemente) fino al ripristino degli ordinari organi di vertice. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (d'ora in poi "MIT") del 14 gennaio 2021, n. 14 è stato confermato il Presidente uscente per il quadriennio 2021-2024.

Gli emolumenti del Presidente sono stabiliti, in attuazione del richiamato art. 7 della l. n. 84 del 1994, dal d.m. 16 dicembre 2016, n. 456 nel limite massimo di 230 mila euro lordi annui, di cui la parte fissa non superiore a 170 mila euro e la parte variabile non superiore a 60.000 euro.

Per l'anno 2022, il Ministero vigilante ha comunicato, in data 27 aprile 2023, il pieno raggiungimento degli obiettivi assegnati al Presidente per il conseguimento della parte variabile della retribuzione.

Anche per il 2023 il Ministero, con nota del 15 marzo 2024, ha comunicato il pieno raggiungimento degli obiettivi assegnati al Presidente per il conseguimento della parte variabile della retribuzione.

In data 14 gennaio 2025 è scaduto il suddetto mandato presidenziale; nelle more della nomina del nuovo Presidente, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti n. 81 del 26 febbraio 2025 è stato nominato, nella persona dello stesso Presidente cessato, un Commissario straordinario, che, tuttavia, ha rassegnato le dimissioni da far data dal 16 giugno 2025.

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti n. 136 dell'11.06.2025, quindi, è stato nominato, con decorrenza 16.06.2025, un nuovo Commissario straordinario con i poteri e le attribuzioni indicati dall'articolo 8 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 al quale, con successivo decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti del 1° luglio 2025, n. 160, sono stati attribuiti anche i poteri del Comitato di gestione, per il tempo strettamente necessario al ripristino degli

ordinari organi di vertice.

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti n. 282 del 12 novembre 2025, il predetto Commissario è stato nominato Presidente

La spesa relativa al trattamento economico del Presidente è stata dettagliata dall'Ente, per l'anno in esame, come da tabella seguente:

Tabella 1 - Emolumenti del Presidente

(*impegni*)

	2022	2023	Var. %
Retribuzione fissa	170.060,00	170.000,00	0
Retribuzione variabile	60.000,00	60.000,00	0
Contributi Inps a carico dell'Ente	16.948,00	18.316,00	8
Rimborso spese	34.605,00	29.795,00	-14
Assicurazione	315,00	200,00	-36
Totale	**281.928**	**278.311**	**-1**

Fonte: dati AdSP

Anche per quest'anno, come per l'anno precedente, le spese sostenute per le missioni nell'esercizio finanziario oggetto di esame non sono in linea con il prospetto delle spese di missione pubblicato sul sito istituzionale dell'ente ai sensi dell'art. 14 comma 1 lett. c), del d.14 marzo 2013, n. 33 in quanto il totale degli impegni, pari ad euro 29.795,00 non corrisponde a quanto indicato sul sito (euro 20.073,83).

La differenza è riconducibile ai seguenti aspetti:

- spese sostenute in conto competenza 2023 (relative a e/c carte di credito pervenute nel 2023) ma riferite a missioni dell'ultimo mese dell'esercizio precedente (euro 1.231,76);
- spese sostenute con il telepass per pedaggi autostradali pari ad oltre euro 1.000;
- spese sostenute con carta di credito del Presidente ma riferite a personale dell'AdSP in missione con il Presidente con funzioni di supporto (circa euro 5.800);
- ad euro 1.703,34 riferite a spese di soggiorno sostenute per una missione a Miami dal 24 al 31 marzo 2023 annullata per motivi di salute.

L'AdSPMI con foglio 32951 del 13 dicembre 2024, nel chiarire al Ministero vigilante le ragioni delle rilevate discrasie, ha evidenziato che *terrà conto di quanto osservato dalla Corte dei conti al fine di ridurre la difformità rilevata.*

Al riguardo si raccomanda all'Ente una costante attenzione sulla rilevazione annuale degli importi relativi ai viaggi di servizio e missioni, in ragione delle chiare finalità di trasparenza

della norma.

Sempre con riferimento all'esercizio 2022 questa Corte ha focalizzato l'attenzione sull'utilizzo delle carte di credito da parte del personale e degli organi dell'AdSP formulando alcuni rilievi in ordine alle modalità di assegnazione delle carte di credito e sulla genericità, sia con riferimento ai soggetti potenzialmente assegnatari, sia in ordine all'ammissibilità delle spese effettuabili, del regolamento approvato con delibera presidenziale n. 68 del 4 luglio 2024.

Al riguardo l'AdSPMI ha riferito di aver modificato, da ultimo con decreto del Commissario straordinario n.10 del 6 ottobre 2025, il predetto regolamento, adeguandolo alle osservazioni formulate da questa Sezione nel precedente referto. Sul punto la Sezione si riserva di effettuare una valutazione di cui si darà atto nel referto relativo al successivo esercizio.

Le somme impegnate per la voce "assicurazione" sono relative ad una polizza per infortuni e malattia da causa di servizio per i dipendenti (esclusi i dirigenti) e gli organi dell'Ente (Presidente, revisori e componenti del Comitato di gestione) stipulata, fino al 31 ottobre 2023 giusta delibera presidenziale n. 274 del 5 ottobre 2022 e per il periodo 31 ottobre 2023-31 ottobre 2024 giusta delibera presidenziale n. 310 del 16 ottobre 2023.

Il Comitato di gestione in carica per il quadriennio 2021-2025 è stato nominato con decreto del Presidente dell'AdSP n. 35 del 22 marzo 2021 e risulta composto dal Presidente dell'AdSP e da altri quattro componenti, in rappresentanza della Regione Puglia, del Comune di Taranto e delle Autorità marittime competenti (Direttore marittimo della Puglia e della Basilicata Jonica e Comandante del porto di Taranto). Ai suoi componenti spetta un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni del Comitato dell'importo di euro 30 a seduta. L'organo è disciplinato da un regolamento di funzionamento adottato con delibera del Comitato di gestione n. 12 del 15 settembre 2017.

Si evidenzia che in considerazione della cessazione, in data 01.04.2025, del quadriennio di vigenza del Comitato di Gestione suindicato, l'AdSP ha avviato e concluso il procedimento di costituzione del Comitato di Gestione per il quadriennio 2025 – 2029 con l'adozione del decreto del Presidente dell'AdSP n. 120 del 19.11.2025.

Il Collegio dei revisori dei conti e l'Organismo indipendente di valutazione

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Mit tra gli iscritti all'albo dei revisori legali dei conti o tra persone in possesso

di specifica professionalità nella revisione contabile. Il suo Presidente e un membro supplente sono nominati su designazione del Ministro dell'economia e delle finanze.

Il Collegio dei revisori in carica nell'esercizio finanziario in esame è stato costituito con decreto ministeriale 28 ottobre 2021, n. 418, integrato con decreto n. 487 del 2 dicembre 2021, per la durata di un quadriennio, con decorrenza dal 15 novembre 2021.

Il relativo trattamento economico è stato definito secondo le percentuali indicate dal d.m. n. 412 del 18 maggio 2009, da applicare sull'intero compenso (parte fissa e variabile) spettante al Presidente dell'AdSP: Presidente del Collegio euro 18.400 (8 per cento compenso Presidente AdSP), membri del Collegio (due) euro 13.800 ciascuno (6 per cento compenso Presidente AdSP), membri supplenti (due) euro 2.300 ciascuno (1 per cento compenso Presidente AdSP).

Nella tabella seguente è riportata la spesa impegnata in bilancio per i compensi spettanti al Collegio dei revisori dei conti e al componente unico dell'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), nominato, previa procedura selettiva pubblica, con decreto presidenziale n. 129 del 19 ottobre 2021, per un incarico di durata triennale (scadenza il 6 dicembre 2024) ed un compenso di euro 12.000 annui, ai fini della valutazione del sistema della *performance* amministrativa e della trasparenza e integrità dei controlli. L'Ente, nelle more della conclusione della procedura selettiva avviata con decreto n. 87 del 19 settembre 2024 per la nomina del nuovo Oiv, ha prorogato fino al 20 gennaio 2025 l'incarico suddetto. La procedura selettiva si è conclusa con delibera del Presidente n. 83 del 11 marzo 2025 (con la quale è stato nominato l'Oiv monocratico dal 28 marzo 2025 fino al 27 marzo 2028).

Tabella 2 - Indennità di carica e rimborso spese ai revisori dei conti e all'Oiv

(*impegni*)

	2022	2023	Var. % (2023-2022)
Compenso Collegio dei revisori	50.870*	50.600	-1
Missioni Collegio dei revisori	7.422	7.044	-5
Gettoni di presenza alle riunioni del Comitato di gestione	0	300	100
Compenso OIV	13.920	13.920	0
Assicurazione	498	300	-40
Totale	**72.710**	**72.164**	**-1**

*Fonte: dati AdSP * euro 270 gettoni partecipazione comitato di gestione*

Per un esame complessivo dell'andamento della spesa per gli organi di amministrazione e di controllo, si riportano nella tabella che segue gli impegni di spesa assunti nell'esercizio in esame (comprensivi di oneri riflessi e rimborsi spese), posti a raffronto con i rispettivi impegni

dell'esercizio precedente.

Tabella 3 – Spesa per gli organi

(*impegni*)

	2022	2023	Var. % (2023-2022)
Presidente	281.928	278.311	-1
Comitato di gestione	810	700	-14
Collegio dei revisori	58.790	58.244	-1
Totale	**341.528**	**337.255**	**-1**

Fonte: rendiconto gestionale AdSP

A supporto dei processi decisionali del Comitato di gestione è stato istituito, ai sensi dell'art. 11-*bis* della l. n. 84 del 1994, l'Organismo di partenariato della risorsa mare, organo collegiale rappresentativo con funzioni consultive[1]. Costituito con decreto presidenziale n. 57 del 19 maggio 2021, è composto dal Presidente dell'AdSP, che lo presiede, dal Comandante del porto di Taranto e da altri sedici componenti designati dalle associazioni di categoria in rappresentanza delle imprese portuali e degli altri operatori del settore. L'incarico è svolto a titolo gratuito.

[1] Pur non rientrando nella classificazione degli organi dell'AdSP previsto dall'art. 7 della l. n. 84 del 1994, l'Organismo di partenariato della risorsa mare (nel quale sono confluiti i rappresentanti delle istituzioni che rivestivano cariche politiche, nonché i rappresentanti degli operatori e delle imprese che componevano gli ex Comitati portuali) è chiamato a svolgere funzioni consultive di confronto partenariale ascendente (fase di programmazione) e discendente (fase di attuazione), nonché funzioni consultive di partenariato economico sociale, in particolare in ordine: a) all'adozione del piano regolatore di sistema portuale; b) all'adozione del piano operativo triennale; c) alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale dell'Autorità di sistema portuale suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività del porto; d) al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

3. PERSONALE

3.1 Segretariato generale e struttura organizzativa

Per lo svolgimento delle funzioni amministrative, l'AdSP si avvale di un Segretariato generale, composto dal Segretario generale e da una Segreteria tecnico–operativa, la cui struttura organizzativa è stata definita inizialmente con decreto del Presidente n. 127 del 11 dicembre 2017, poi modificata con i seguenti provvedimenti:

a) decreto del Presidente n. 9 del 29 gennaio 2021 di istituzione dell'Ufficio USOS (Ufficio Speciale Opere Strategiche) all'interno della Direzione tecnica la cui composizione è stata definita con successivo decreto del Presidente n. 161/2021 del 14 dicembre 2021;
b) decreto del Presidente n. 13/2022 del 27 gennaio 2022;
c) decreto del Presidente n. 79/2023 del 6 giugno 2023;
d) decreto del Presidente n. 63/2024 del 26 giugno 2024;
e) decreto del Presidente n. 148/2024 del 19 dicembre 2024.

Al vertice della struttura è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente, con delibera n. 5 del 11 maggio 2021 per il quadriennio 2021-2025, e assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta, regolato dal Ccnl per i dirigenti di aziende produttrici di beni servizi sottoscritto da Federmanager-Assoporti[2].

Nel 2023, il Segretario generale ha coordinato le attività delle cinque direzioni in cui si articola l'AdSP ("amministrativa", "affari generali e internazionali", "legale gare e contratti", "operativa sicurezza demanio", e "tecnica"), a loro volta suddivise complessivamente in 16 sezioni.

Per una maggiore razionalizzazione della struttura organizzativa, con decreto n. 13 del 27 gennaio 2023, è stata ristrutturata la Direzione affari generali e internazionali, mentre lo staff di segreteria alle dipendenze del Presidente e del Segretario generale è stato diviso in due distinte unità e rinnovato nelle funzioni[3].

Con decreto n. 70 del 16 maggio 2023 è stata riorganizzata la Direzione operativa sicurezza e demanio.

---

[2] Il Segretario generale è soggetto alla disciplina in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi, di cui al d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (artt. 21 e 53) ed al d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, nonché ai limiti retributivi di cui all'art. 23-ter del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214.

[3] Con decreto n. 70 del 16 maggio 2023, il numero delle sezioni è stato portato a 16, con la istituzione di una sezione aggiuntiva nell'ambito della Direzione operativo, sicurezza e demanio.

Nel 2023 la struttura organizzativa è stata definita con decreto del Presidente n. 79 del 6 giugno 2023.
Nel 2024 la struttura organizzativa è stata modificata dal decreto del Presidente n. 63/2024 del 26 giugno 2024 ed in ultimo dal decreto del Presidente n. 148/2024 del 19 dicembre 2024 con decorrenza 1° gennaio 2025.
Con delibera del Comitato di gestione n. 15 del 26 settembre 2022 è stato adottato l'accordo integrativo aziendale relativo al trattamento economico dei dirigenti e del Segretario generale per il periodo 2022-2025, reso esecutivo con decreto del Presidente n. 108 del 27 settembre 2022.
L'accordo prevede la corresponsione al Segretario generale, a decorrere dal 1° gennaio 2022, di un trattamento economico annuo lordo di euro 173.222, quale parte fissa da corrispondersi in 14 mensilità. Per la parte variabile, è previsto un premio di redditività (*ex* premio di produzione) di euro 26.356, legato al raggiungimento degli obiettivi assegnati, ed un premio della *performance* di euro 19.646, legato al raggiungimento di obiettivi assegnati all'inizio di ogni anno dal Presidente.
Con delibera del Comitato di Gestione n. 15 del 12 dicembre 2024 è stato recepito il verbale di accordo del 13 novembre 2024 per il rinnovo, con decorrenza dal 1° gennaio 2025, del Ccnl Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, siglato tra Confindustria e Federmanager, avente durata sino al 31 dicembre 2027.

3.2 Pianta organica e consistenza del personale

La pianta organica previgente, approvata dal Ministero vigilante in data 19 marzo 2018, prevedeva una dotazione di 70 unità (escluso il Segretario generale), 14 unità in più rispetto alla dotazione organica dell'Autorità portuale di Taranto approvata dal Mit il 28 febbraio 2013, ed era suddivisa in 5 dirigenti, 9 quadri e 56 impiegati.
Il Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2023-2025, quale sezione del Piano integrato di attività e di organizzazione (Piao) approvato con decreto n. 23 del 7 febbraio 2023, illustra una consistenza organica, al 31 dicembre 2022, sensibilmente incrementata, con n. 61,84 dipendenti, equivalenti a n. 61 dipendenti a tempo pieno ed n. 1 dipendente a tempo parziale a 32 ore settimanali.
Come illustrato nel Piao 2023-2025, l'AdSP MI, successivamente alla definizione dei fabbisogni quali/quantitativi del personale delineati con la partecipazione dei dirigenti dell'Ente, che

hanno rivisto la mappatura dei processi e le relative attività dell'Ente, ha sottoposto al Ministero vigilante, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera b), della l. n. 84 del 1994, la modifica della pianta organica, con l'aumento di una unità, approvata dal Comitato di gestione con delibera n. 10/2023 del 22 giugno 2023. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con foglio dell'11 luglio 2023, ha approvato la suddetta proposta di modifica della pianta organica, che prevede 71 unità, escluso il Segretario generale secondo la seguente articolazione:

Tabella 4 - Pianta Organica

Pianta organica approvata con nota prot. M_INF.VPTM. 21648 – 11.07.2023		
DIRIGENTE	DIR	5
QUADRO	A	5
QUADRO	B	4
IM	1°	14
IM	2°	20
IM	3°	10
IM	4°	13
	TOTALE	**71**

Fonte: dati AdSP

La tabella seguente evidenzia l'evoluzione della consistenza del personale in servizio a tempo indeterminato al termine degli anni 2022 e 2023, posta a raffronto con la dotazione organica approvata al termine dell'esercizio 2017 e la dotazione organica approvata nel 2023. Dai dati si evince come al termine 2023 le vacanze in organico siano pari a 12,16 unità rispetto alle 8,16 del 2022 in ragione della:

a. messa in quiescenza, nel mese di luglio, di un dipendente inquadrato al 2° livello allocato nella Direzione affari generali ed internazionali;
b. messa in quiescenza, nel mese di dicembre, di un dipendente inquadrato al QB allocato presso la Direzione tecnica;
c. dimissioni, nel mese di novembre 2023, di un dipendente inquadrato al 2° livello allocata temporaneamente presso l'Ufficio USOS (Ufficio Speciale Opere Strategiche) della Direzione tecnica.

Tabella 5 - Dotazione organica e consistenza del personale

Categorie	Pianta organica	Consistenza effettiva	Pianta organica	Consistenza effettiva
	Del. 15/12/2017	2022	nota prot. M_INF.VPTM. 21648 – 11.07.2023	2023
Dirigenti	5	4	5	4
Quadri A	3	0	5	3
Quadri B	6	6	4	3
Livello 1°	7	6	14	5
Livello 2°	11	11	20	9
Livello 3°	20	18	10	18
Livello 4°	16	15,84	13	15,84
Livello 5°	2	1		1
TOTALI	**70**	**61,84**	**71**	**58,84**

Fonte: Piani triennali del fabbisogno di personale e note integrative al rendiconto generale

Con riferimento all'anno 2023 L'AdSP MI si è avvalsa, inoltre, di:

- n. 3 unità assunte a t.d., impiegate all'interno dell'USOS, reclutate - ai sensi dell'art. 1, co. 14 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e per l'efficienza della giustizia" convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2021, n. 113 - mediante l'utilizzo di graduatorie concorsuali disponibili;
- n. 1 unità assunta a t.d., assegnata alla Direzione legale/gare e contratti, reclutata - ai sensi dell'art. 1, co. 14 del citato d.l. n. 80 del 2021 - mediante l'utilizzo di graduatorie concorsuali disponibili;
- n. 2 unità in somministrazione destinate allo svolgimento delle attività connesse al funzionamento dell'istituita Zona franca doganale interclusa del porto di Taranto ai sensi della l. n.160 del 2019, art. 1, co. 316, lett. b);
- n. 1 unità in somministrazione assegnata alla Direzione tecnica sezione manutenzione a far data novembre 2023.

Pertanto, la dotazione organica al 31 dicembre 2023 risultava di n. 66 unità così distinte:

- n. 58 dipendenti assunti a tempo indeterminato *full time*;
- n. 1 dipendente assunto a tempo indeterminato *part time* a 32 ore settimanali (0,84 per cento);
- n. 4 dipendenti a tempo determinato;
- n. 3 dipendenti in somministrazione.

3.3 Spesa per il personale

Il personale dell'AdSP è inquadrato nel Ccnl dei lavoratori dei porti, mentre al personale dirigente si applica il Ccnl per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi sottoscritto da Federmanager-Assoporti.

Nella tabella che segue è indicata la spesa complessivamente impegnata per il personale nel periodo in esame, incluso il Segretario generale, con le rispettive variazioni percentuali del 2022 rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 6 - Spesa per il personale in servizio

	2022	2023	Var. % 2023-2022
Emolumenti e rimborsi spese al Segretario generale	173.222	173.222	0
Emolumenti fissi	2.323.242	2.524.676	8
Emolumenti variabili	39.980	45.987	15
Indennità e rimborso spese di missione	70.216	85.814	22
Altri oneri per il personale	4.377	0	-100
Spese per l'organizzazione di corsi di formazione	34.395	54.923	560
Oneri previdenziali, assist. e fiscali a carico dell'Ente	1.129.738	1.264.140	12
Oneri della contrattazione decentrata	1.507.934	1.685.225	12
Totale	**5.283.104**	**5.833.987**	**10**

Fonte: rendiconto gestionale AdSP

Dai dati esposti si evidenzia un incremento complessivo della spesa per il personale del 10 per cento, dovuto:

- all'aumento di n. 3 unità della consistenza effettiva al 2023;
- all'erogazione nel 2023 degli emolumenti riferiti all'esercizio 2022, come disciplinato dalla contrattazione di secondo livello[4], calcolati sui nuovi assunti in tale anno (9,84);
- all'incremento delle spese di missione del personale per la partecipazione ad eventi fieristici;
- all'incremento delle spese per formazione;
- all'incremento del Ccnl dei lavoratori dei porti (verbale di accordo del 30 aprile 2021 tra le Segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali Fit-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e le associazioni datoriali Assiterminal, Assologistica, Fiseuniport, Assoporti).

[4] L'incremento del personale nel 2022 rispetto al 2021 è di 9,84 unità. Tale personale ha ricevuto per la prima volta nel 2023 i premi di redditività di competenza del 2022 riferiti alla contrattazione di 2° livello e precisamente il premio performance ed il premio redditività.

La tabella che segue evidenzia l'andamento dei valori del costo unitario medio del personale per gli esercizi 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023. Ai fini della sua individuazione, il costo globale per il personale (comprensivo delle retribuzioni del Segretario generale nonché della quota di accantonamento al fondo per il Tfr ed al fondo di previdenza integrativa) è tratto dal conto economico.

Tabella 7 – Costi del personale medio unitario e globale (2019-2023)

2019			2020			2021			2022			2023		
Costo globale	Unità in servizio	Costo medio unitario	Costo globale	Unità in servizio	Costo medio unitario	Costo globale	Unità in servizio	Costo medio unitario	Costo globale	Unità in servizio	Costo medio unitario	Costo globale	Unità in servizio*	Costo medio unitario
4.156.000	45	92.356	3.979.554	46	86.512	5.338.704	53	100.730	5.758.626	62,84	91.639	6.167.357	66,17	93.202

(*) 2023 Compreso il Segretario generale + 4 T.D. + 3 somministrati (uno assunto a novembre 2023 calcolato per 2 dodicesimi).
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'AdSP

Con delibera del Comitato di gestione n. 1 del 30 gennaio 2023, è stato approvato il sistema di misurazione e valutazione della *performance* 2023-2025, seguito dalla elaborazione del Piano della *performance* incluso nel Piao 2023-2025, approvato con decreto del Presidente n. 15 del 31 gennaio 2023, e dalla relativa assegnazione degli obiettivi organizzativi ed operativi necessari per l'erogazione delle premialità di risultato[5] Il sistema di misurazione e valutazione della *performance* è attivo dal 2019.

Con riguardo alle misure di prevenzione della corruzione, l'AdSP ha aggiornato, con decreto presidenziale n. 15 del 31 gennaio 2023, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct) per il triennio 2023–2025, inserito nel Piao. La relazione del Rpct, pubblicata nell'apposita sezione del sito amministrazione trasparente, ha attestato che "non si sono verificati fenomeni corruttivi o segnalazioni di illecito".

L'ente riferisce di aver recepito le disposizioni normative introdotte dal d.lgs 10 marzo 2023, n. 24. Ha riferito di essersi dotata di un *software* gratuito, dotato delle necessarie misure di sicurezza e anonimato, ed ha pubblicato nella home page del sito *web* istituzionale il *link* a tale piattaforma per la segnalazione di illecito unitamente alla whistleblowing policy e alle linee

[5] Gli obiettivi assegnati al Segretario generale e alle direzioni competenti con decreto n. 41 del 30 marzo 2021, sono stati successivamente aggiornati a seguito dell'emanazione del decreto Mit n. 166 del 21 aprile 2021 di assegnazione degli obiettivi strategici ai Presidenti delle AdSP, così da far concorrere ogni articolazione della AdSP al loro conseguimento attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse dell'Ente nell'attività necessaria. La relazione sulla *performance* 2021 ha sostanzialmente confermato il raggiungimento di quasi tutti gli obiettivi di *performance* organizzativa assegnati.

guida in materia.

Ha riferito di var illustrato nella sottosezione n. 3, "Anticorruzione", del Piao 2024-2026 la suddetta *policy*, aggiornando l'ambito soggettivo, oggettivo, i soggetti responsabili, le modalità di gestione delle segnalazioni e le modalità di conservazione dei dati alle nuove disposizioni.

Nel Piao 2024- 2026 è illustrato l'adeguamento alle nuove disposizioni nella parte relativa al *whistleblowing* (sottosezione 3 della sezione II) aggiornando l'ambito soggettivo, oggettivo, i soggetti responsabili, le modalità di gestione delle segnalazioni e le modalità di conservazione dei dati.

L'AdSPMI si è dotata, nello specifico nella prevista scadenza del 15 luglio 2023, del *software* gratuito per l'invio delle segnalazioni e per la gestione ed il monitoraggio delle segnalazioni effettuate.

Il Responsabile Rpct nella predetta relazione, ha anche evidenziato che non sono state programmate misure specifiche di rotazione del personale nel Ptpct o nella sezione anticorruzione e trasparenza del Piao né si è previsto di realizzare interventi correttivi, precisamente per le seguenti motivazioni:

- "*in corso le procedure di selezione del dirigente a completamento dei concorsi conclusi nel 2022*.
- *Nell'anno di riferimento del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO in esame, l'amministrazione è stata interessata da un processo di riorganizzazione*".

Al riguardo occorre evidenziare che, con riferimento alle osservazioni di questa Corte riportate nella relazione all'esercizio 2022 riguardanti la mancata attivazione, dall'entrata in vigore della l. 6 novembre 2012, n. 190, della misura della rotazione del personale, l'AdSPMI con il foglio del 13 dicembre2024 cit. ha riferito che: "*Nel PTPCT 2022-2024, la Scrivente con riferimento alla predetta misura di prevenzione del rischio corruttivo, dà atto che non si fosse appalesata la necessità di dar luogo ad una rotazione dei dipendenti atteso che era prevalsa - in relazione all'organico esiguo a disposizione dell'Amministrazione ed ai profili professionali delle unità lavorative, per le quali è previsto il possesso di titoli di studio specialistici, oltre che idonea qualifica, che le rendono figure infungibili - l'esigenza di mantenere continuità e coerenza di indirizzo delle strutture al fine di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa anche nella considerazione che le istanze dei privati prodotte all'Amministrazione e che possano determinare un vantaggio anche di carattere economico, sono esaminate da più soggetti anche appartenenti a Direzioni diverse*".

…

Nel Piano… è evidenziato come l'AdSP nelle aree maggiormente esposte a rischio di corruzione provveda, per quanto possibile, alla rotazione degli incarichi di Responsabile del procedimento e di componente delle commissioni di gara, ed al fine di ovviare alla difficoltà di attuare il principio di rotazione, affidi ai Dirigenti l'individuazione delle modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività d'ufficio, attuando anche una corretta articolazione dei compiti e delle competenze ciò al fine di evitare la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto.

…

Laddove risulti non possibile realizzare la misura della rotazione ordinaria, l'AdSP si è impegnata a programmare altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione. Come indicato da Anac, infatti, il fine deve essere quello di evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

In ogni caso nel PIAO 2025-2027, considerato il completamento della dotazione organica avvenuta nel corso del 2024, l'Ente ha in animo di inserire, quale obiettivo trasversale Anticorruzione e Trasparenza, la "Ricognizione delle competenze e delle attività dei dipendenti dell'AdSP MI" quale prima misura volta a mitigare i rischi corruttivi finalizzati ad evitare specifici fattori (cfr. Allegato n. 1 al PNA 2019, Box 8) quali, ad esempio:

-esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;

-scarsa responsabilizzazione interna;

-inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi".

Tanto sopra esposto, si sottolinea che non risulta ancora attuata la misura della rotazione del personale con atto generale.

In una prospettiva di semplificazione ed integrazione degli adempimenti programmatori a carico degli enti, l'art. 6 del citato d.l. n. 80 del 2021 ha introdotto un documento unico di programmazione che assorbe il piano triennale dei fabbisogni del personale, il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano della *performance*, il piano organizzativo del lavoro agile e quello delle azioni positive. Il nuovo Piano integrato di attività e di organizzazione (Piao) per il triennio 2023-2025 è stato adottato, come detto, con decreto del Presidente n. 15 in data 31 gennaio 2023.

Relativamente alle spese per le collaborazioni esterne, si evidenzia che nel periodo in esame

non risultano somme impegnate sul capitolo di parte corrente relativo a consulenze, studi ed altre prestazioni professionali, in quanto dette somme sono state impegnate, sul capitolo "Spese diverse connesse al funzionamento degli uffici" (euro 123.886).

Tali somme, infatti, secondo quanto comunicato dall'Amministrazione, si riferiscono ad appalti di servizi pubblicati nell'apposita sezione "bandi di gara" del sito amministrazione trasparente dell'Ente.

Dall'analisi del prospetto presentato dall'Amministrazione emerge che l'Ente ha affidato, fra gli altri:

- i servizi di gestione delle identità digitali e sicurezza applicativa - spc *cloud computing* lotto 2 - servizi di gestione delle vulnerabilità;
- un servizio di traduzione dall'italiano all'inglese e viceversa – a supporto delle attività di comunicazione istituzionale;
- un servizio per l'esecuzione degli adempimenti connessi alla gestione del personale dipendente dell'Ente;
- un servizio di monitoraggio per la qualità dell'aria;
- un servizio di responsabile per la protezione dei dati ASDP.

Alcune delle suddette prestazioni non appaiono riconducibili alla tipologia di "appalto di servizi", ma piuttosto a consulenze esterne. Al riguardo, si richiama l'attenzione degli organi di controllo interno ad una puntuale verifica in ordine alla natura delle suddette prestazioni e alla loro esatta collocazione in bilancio.

Sul punto l'Amministrazione ha rappresentato di aver attuato le procedure principalmente a seguito di attestazione di carenza, nella dotazione organica, di personale in grado di espletare i servizi appaltati.

Le spese per gli incarichi ai componenti delle commissioni di collaudo di interventi infrastrutturali sono imputate al capitolo in conto capitale "Acquisizione, costruzione, trasformazione di opere portuali ed immobiliari - approfondimento fondali", in quanto inserite nei quadri economici degli interventi di riferimento.

4. ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE OPERE PORTUALI

L'AdSP del Mar Ionio organizza la propria attività programmatoria intorno a cinque atti di indirizzo fondamentali, previsti dalla l. n. 84 del 1994, come modificata dal richiamato d.l. n. 121 del 2021:

- il Documento di programmazione strategica di sistema (Dpss), strumento di raccordo sistematico (in luogo del non più previsto Piano regolatore di sistema portuale) volto a delimitare gli ambiti portuali e a definire l'assetto complessivo e la destinazione d'uso delle diverse aree del porto;
- il Piano regolatore portuale (Prp), strumento attuativo della programmazione delle aree portuali e retroportuali delimitate dal Dpss, con la funzione di specificare le caratteristiche e la destinazione funzionale delle stesse, nonché localizzare le opere pubbliche e di pubblica utilità;
- il Piano operativo triennale (Pot), che, sulla base del Dpss, individua le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle;
- il Programma triennale delle opere (Pto), che indica, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, tempi e risorse destinate ai lavori da eseguire;
- il Piano integrato di attività ed organizzazione (Piao);
- il Documento di pianificazione energetica ed ambientale del sistema portuale (Deasp): Il Deasp recepisce quanto previsto all'art. 5 del d.lgs. n. 169 del 2016 che introduce l'art. 4-*bis* alla l. n. 84 del 1994 "Sostenibilità energetica". L'AdSP promuove la redazione del Deasp con il fine di perseguire adeguati obiettivi, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di CO2.

Il nucleo di detto processo programmatorio consiste nella ricerca delle soluzioni organizzative capaci di collegare le priorità individuate a livello di programmazione strategica agli obiettivi gestionali complementari da conseguire.

4.1 Documento di programmazione strategica di sistema e Piano regolatore portuale

L'approccio seguito dal d.lgs. n. 232 del 2017 ("Correttivo porti") assumeva il Documento di pianificazione strategica di sistema quale strumento per definire gli obiettivi di sviluppo del sistema portuale e i contenuti sistemici di programmazione, perimetrare le aree destinate a funzioni strettamente portuali, retroportuali e di interazione porto-città, individuare i collegamenti viari e ferroviari con l'esterno nonché illustrare i criteri seguiti e le scelte operate nella individuazione dei contenuti delle rappresentazioni grafiche.

Per favorire l'integrazione dei piani regolatori in una effettiva pianificazione di sistema, l'art. 5 della l. n. 84 del 1994, come novellato dal d.l. n. 121 del 2021, ha concepito il nuovo Documento di programmazione strategica (Dpss) come strumento di condivisione tra AdSP, comuni e regione interessata, degli elementi essenziali per lo sviluppo del territorio (quali obiettivi, scelte strategiche e caratterizzazione funzionale delle aree portuali), ciò al fine di creare le condizioni per favorire l'armonico assetto infrastrutturale dei porti ed il loro miglior uso, nell'intento di amplificarne i traffici portuali.

L'AdSP del Mar Ionio ha avviato le attività di elaborazione del Dpss dopo l'entrata in vigore del d.l. n. 121 del 2021, tenendo conto, altresì, di quanto indicato dalla Corte costituzionale con la pronuncia n. 6 del 26 gennaio 2023[6].

In tal senso, nell'anno 2023, si è proceduto all'affidamento del servizio di "redazione del Documento di Programmazione strategica della AdSP e di supporto tecnico-operativo per la relativa approvazione" a società esterna, avendo l'ente attestato l'assenza di professionalità interne, disponendo conseguentemente con apposito ordine di servizio n. 1 del 2 maggio 2023 l'avvio dell'attività affidate.

Con nota in data 2 aprile 2024, il soggetto incaricato ha trasmesso la documentazione costituente il Documento di programmazione strategica della AdSP, consistente in:

- relazione illustrativa;
- 5 schede tematiche complete di tavole;

[6] Con detta pronuncia, la Corte costituzionale ha dichiarato, tra l'altro, costituzionalmente illegittima la procedura di approvazione del Dpss nella parte in cui non prevede la redazione di una relazione esplicativa nonché la previa intesa tra Stato e regione territorialmente interessata in esito all'acquisizione del parere dei comuni che partecipano alla fase di adozione del Dpss. Quest'ultimo, infine, non può ricomprendere negli ambiti portuali aree esterne alla circoscrizione del sistema portuale né può imporre alla regione l'obbligo di modifica dei vincoli paesaggistici.

- 3 allegati (*report Forum Stakeholders*).

Conseguentemente, con delibera del Comitato di gestione n. 3 del 24 aprile 2024, è stato adottato il Dpss.

Allo stato attuale sono in corso le attività previste dalla vigente normativa finalizzate all'approvazione del documento da parte degli Enti preposti.

Non essendo ancora il Dpss operativo, l'attività programmatoria dell'AdSP si è incentrata sul Piano operativo triennale (di seguito "Pot") e sulla sue revisioni annuali, al quale è stato affidato il compito di tracciare le strategie di sviluppo del porto di Taranto su uno scenario temporale di breve periodo, uniformandosi agli altri documenti programmatici adottati dall'AdSP, rappresentati dal Piano regolatore portuale (di seguito Prp) , dal Piao nel quale è presente il Piano delle *performance* contenente gli obiettivi stabiliti dal Mims (oggi Mit) per la determinazione della parte variabile dell'emolumento dei Presidenti delle AdSP, oltre che dal "Piano strategico nazionale della portualità e della logistica", approvato con il d.p.c.m. del 26 agosto 2015.

Al Piano regolatore del porto di Taranto è demandato il compito di entrare nel merito delle scelte tecniche e di tradurre i principi condivisi nel Dpss in articolati tecnici ed elaborati grafici. Il Prp, adottato dal Comitato portuale nel novembre 2007 previa intesa con il Comune di Taranto ed il parere favorevole con prescrizioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha ottenuto nel 2013 il parere favorevole della Regione Puglia in ordine alla valutazione ambientale strategica (Vas). Dopo l'approvazione definitiva della variante al Piano regolatore generale che recepiva il Prp, l'AdSP ha adottato in via definitiva gli elaborati grafici che costituiscono l'attuale Piano regolatore portuale (decreto n. 142 del 10 novembre 2021).

4.2 Piano operativo triennale

Le strategie di sviluppo delle attività portuali e logistiche sono individuate, ai sensi dell'art. 9, c. 5, lett. b), della l. n. 84 del 1994 e ss.mm.ii., all'interno di un Piano operativo triennale (Pot), da aggiornare annualmente, che ha lo scopo di stabilire, le politiche da attuarsi per lo sviluppo del porto in coerenza con la capacità finanziaria dell'Ente.

Con delibera del Comitato di Gestione n. 4 del 6 aprile 2023, è stato approvato il Pot 2023-2025 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, la cui stesura è stata affidata ad un soggetto esterno previa attestazione di carenza di organico.

Il documento pianifica, lungo un arco temporale triennale, la condotta istituzionale – strategica, organizzativa ed operativa – dell'AdSP del Mar Ionio.

Nel corso nel 2023 l'Ente ha riservato alla comunità della città portuale di Taranto un momento di primo approfondimento plenario dedicato al nuovo Pot, anticipando ai propri stakeholder gli elementi principali che caratterizzeranno la strategia programmatica dell'Ente per il triennio 2023-2025.

Il disegno strategico sotteso al nuovo Piano si articola lungo 6 obiettivi prioritari – *Business intelligence & Digital Operations, Sostenibilità e transizione ecologica ed energetica, Porto e territorio, Infrastruttura fisica e logistica, Internazionalizzazione, Governance & Accountability* - declinati in 23 azioni individuate dall'Ente al fine di promuovere la più ampia sostenibilità dei processi e delle azioni nel medio-lungo periodo, anche attraverso la promozione di politiche inclusive integrate quali elementi per accrescere la fiducia e *l'accountability* istituzionale.

Elemento centrale del documento, l'analisi SWOT[7] con l'impiego della matrice TOWS[8] che ha contribuito alla raccolta di informazioni chiave per la formulazione della missione del prossimo triennio. Tale metodologia – confluita nel *Port Manifesto* – si è basata sui *feedback* raccolti nelle interlocuzioni con i *focus group* partecipati dagli operatori chiave dello scalo e sui risultati dei questionari somministrati agli *stakeholders* dello scalo ionico. Il capitolo V del POT esamina, infatti, la *mission* e gli obiettivi strategici dell'AdSP che sono emersi quali interessanti opportunità di sviluppo e implementazione in linea con i risultati dell'analisi SWOT/TOWS. Nello specifico, la matrice TOWS ha permesso di identificare le opzioni che si riferiscono a una diversa combinazione di fattori endogeni (punti di forza e di debolezza) e fattori esogeni (opportunità e minacce). Ciò nell'ottica di offrire una chiave di lettura oggettiva e al tempo stesso strategica degli elementi di competitività su cui la nuova programmazione dell'Ente è incentrata ed allineata con le prospettive di sviluppo del sistema portuale ionico.

La tabella che segue illustra il riepilogo sintetico degli obiettivi e delle azioni inclusi nel Pot 2023-2025.

---

[7] SWOT è l'acronimo che sta per *Strengths* (punti di forza), *Weaknesses* (punti di debolezza), *Opportunities* (opportunità) e *Threats* (minacce). Si tratta di uno strumento di analisi strategica utilizzato per valutare la posizione di un'organizzazione o di un progetto, sia internamente che esternamente, per identificare i fattori che possono influire sulla sua successione.

[8] TOWS è un'estensione del framework di analisi SWOT che identifica i tuoi punti di forza, debolezze, opportunità e minacce, ma poi va oltre cercando di abbinare i punti di forza con le opportunità e le minacce con le debolezze.

Tabella 8- Riepilogo sintetico degli obiettivi e delle azioni inclusi nel POT 2023-2025.

OBIETTIVO	AZIONE
1. BUSINESS INTELLIGENCE E DIGITAL OPERATIONS	CREAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI UNA BANCA DATI DEI PARERI GIURIDICI
	INTEROPERABILITÀ DEL PORT COMMUNITY SYSTEM E INFRASTRUTTURA 5G
2. SOSTENIBILITÀ E TRANSIZIONE ECOLOGICA ED ENERGETICA	3. CIRCULAR ECONOMY
	4. MONITORAGGIO AMBIENTALE
	5. LA TRANSIZIONE ENERGETICA DEL PORTO DI TARANTO
3. PORTO E TERRITORIO	6. RELAZIONI PORTO-CITTÀ: INTE(G)RAZIONE FRA INFRASTRUTTURA FISICA,
	7. OPEN PORT - EXHIBITION CENTER DEL PORTO DI TARANTO: FROM
	8. SVILUPPO DEL WATERFRONT
	9. SENSIBILIZZAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA
	10. GESTIONE DEL DEMANIO
4. INFRASTRUTTURA FISICA E LOGISTICA	11. IL PNRR QUALE STRUMENTO DI ULTERIORE INFRASTRUTTURAZIONE DEL PORTO
	12. EFFICIENTAMENTO, OTTIMIZZAZIONE E MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI E VALORIZZAZIONE DELLE AREE GREENFIELD E SOTTOUTILIZZATE DEL PORTO
	13. PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DI SISTEMA DEL PORTO DI TARANTO
5. INTERNAZIONALIZZAZIONE	14. PROMOZIONE, MARKETING E RELAZIONI INTERNAZIONALI: INTERVENTI A SUPPORTO DEL POSIZIONAMENTO DEL PORTO DI TARANTO NEI MERCATI GLOBALI
	15. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE: DAL CONSOLIDAMENTO DELLA BRAND IDENTITY ALL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI.
	16. ECOSISTEMA INNOVATIVO DEL PORTO DI TARANTO: ACCOMPAGNAMENTO DALL'*AS IS* AL *TO BE*
6. GOVERNANCE E ACCOUNTABILITY	17. ENVIRONMENTAL, SOCIAL, GOVERNANCE: TARANTO CITTÀ PORTUALE SOSTENIBILE
	18. CREAZIONE E COMPILAZIONE CHECKLIST DI AUTOCONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO SOPRA E
	19. SVILUPPO DELLA CULTURA DEL RISULTATO (PERFORMANCE)
	20. ANALISI E OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI CONNESSI AGLI ORGANI DI GOVERNANCE DELL'ADSP
	21. MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE DELLE PROCEDURE ZES IN CORSO
	22. SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE (UMANE, TECNOLOGICHE E FINANZIARIE)
	23. AVVIO E PIENA OPERATIVITÀ DELL'AGENZIA EX ART. 17, CO. 5, L. 84/94

Fonte: Adsp Mar Ionio.

Con delibera n.14 del 9 dicembre 2024 il Comitato di gestione dell'AdSP MI ha approvato la revisione annuale (2024) del Pot 2023 – 2025. Il processo revisionale effettuato nel 2024 ha portato ad un nuovo *set* di azioni di piano: alcune azioni sono state confermate, altre razionalizzate o comunque modificate, altre eliminate. Sono state, infine, individuate nuove azioni, guardando alla programmazione che l'Ente realizzerà nell'ultima annualità di vigenza

del Piano. Includendo le 4 nuove azioni inserite nella revisione, il numero totale delle schede è stato aggiornato a 27.

Per l'anno 2023 gli obiettivi e le azioni strategiche del Pot si sono incrociati con quelli strategici ed operativi individuati nella direttiva del Mit n. 105 del 18 aprile 2023, adottata ai fini della determinazione della parte variabile della retribuzione dei Presidenti delle AdSP. Questi ultimi hanno riguardato:

1) accelerazione della spesa delle risorse in conto capitale relative all'esercizio finanziario 2023, obiettivi operativi: - "Realizzazione del crono-programma approvato relativo all'avanzamento fisico/finanziario delle opere previste nel Programma triennale delle opere pubbliche-Annualità 2023"; - "Riduzione dei residui iscritti in conto capitale in riferimento agli interventi finanziati dal MIT"; - "Attuazione interventi previsti dal Fondo Nazionale Complementare provvedere alla pubblicazione dei bandi di gara in coerenza con gli obiettivi fissati nei documenti di riferimento e aggiudicazione degli interventi secondo le tempistiche previste";

2) istituzione dello Sportello unico amministrativo;

3) semplificazione e standardizzazione, a livello nazionale, delle procedure amministrative nell'ambito delle attività delle Autorità di sistema portuale;

4) adeguamento delle infrastrutture e dei servizi *cloud* delle Autorità di sistema portuale ai livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la pubblica amministrazione nonché delle ulteriori caratteristiche di qualità, sicurezza, *performance*, scalabilità e portabilità dei servizi *cloud* per la pubblica Amministrazione.

4.3 Programma triennale delle opere pubbliche

La realizzazione delle opere, nell'anno oggetto di relazione, si effettuava, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, sulla base di una programmazione triennale e di relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto del Piano operativo triennale ed in coerenza con la programmazione di bilancio e le relative coperture finanziarie. Il Programma triennale delle opere (Pto) per il triennio 2023-2025 è stato adottato con decreto n. 117 del 17 ottobre 2022 ed è compilato sulla base degli schemi-tipo predisposti dal d.m. 16 gennaio 2018, n. 14, che costituiscono parte integrante del bilancio preventivo dell'esercizio. I nuovi interventi inseriti nell'elenco annuale dei lavori (scheda D del programma) sono quelli per i quali si è previsto l'avvio della procedura

di affidamento lavori e per i quali è stato approvato almeno il progetto di fattibilità tecnico-economico (Pfte).

Il Programma opere pubbliche 2023 – 2025 ripropone per il 2023 due interventi già previsti nel Pto 2021-2023 (diga foranea – tratto di ponente e nuovo varco Est) e ne aggiunge (anno 2024) altri due diretti a migliorare la fruibilità delle aree di connessione tra il porto e la città (realizzazione dei parcheggi di superficie nelle adiacenze del varco est e nuova caserma della GdF). È stato poi previsto, (anno 2025) da un accordo con il Comune di Taranto e il Comando della Marina militare, l'intervento "Dismissione dagli usi militari, recupero valorizzazione culturale - turistica dell'area "*ex* stazione torpediniere" nel Mar Piccolo di Taranto con contestuale riallocazione di funzioni della Marina Militare.

Lo stanziamento complessivo previsto dal Pto per il 2023 è di 60,6 milioni di euro. La misura dei finanziamenti complessivi previsti per l'esecuzione delle opere in programma nel successivo biennio è pari a 346,6 milioni per il 2024 e a 29,7 milioni per il 2025, di cui circa 378,7 milioni da attuare con risorse a destinazione vincolata per legge.

Nella tabella seguente sono poste a raffronto le diverse tipologie di entrate disponibili nell'arco temporale di validità del Pto 2023-2025.

Tabella 9 - Programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025

Tipologia di risorse	Disponibilità finanziaria			
	Arco temporale di validità del programma			Importo totale
	2023	2024	2025	
Entrate a destinazione vincolata	35.700.000	316.700.000	26.300.000	**378.700.000**
Entrate da mutui	0	0	0	**0**
Apporti di capitali privati	0	0		**0**
Stanziamenti di bilancio	24.900.000	24.900.000	3.400.000	**58.200.000**
Totale	**60.600.000**	**346.600.000**	**29.700.000**	**436.900.000**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PTO 2023-2025

Con decreto n. 82 del 13 giugno2023 è stata adottata la variazione al Pto, per il mutato quadro esigenziale e per l'acquisizione dei finanziamenti a valere sul Fondo nazionale complementare.

Tabella 10 – Programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025 (Variazione)

Tipologia di risorse	Disponibilità finanziaria			
	Arco temporale di validità del programma			Importo totale
	2023	2024	2025	
Entrate a destinazione vincolata	67.995.000	160.405.000	205.595.000	**433.995.000**
Entrate da mutui	0	0	0	**0**
Apporti di capitali privati	0	0	0	**0**
Stanziamenti di bilancio	57.172.900	9.300.000	26.000.000	**92.472.900**
Totale	**125.167.900**	**169.705.000**	**231.585.000**	**526.467.900**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PTO 2023-2025

4.4 Opere portuali ultimate e in corso di esecuzione nel 2023

Nel 2023 risultano in fase di attuazione tre interventi. Si tratta degli interventi di:

a) dragaggio alla profondità di 16,5 mt. nell'area prospiciente il molo polisettoriale, dopo la realizzazione di un primo lotto funzionale della cassa di colmata (dove far refluire i sedimenti dragati) per l'ampliamento del V Sporgente; l'opera, prevista dal 2012 per un costo di 83 milioni da finanziare con risorse Pon, Fsc e Mattm, avrebbe dovuto essere ultimata entro il 31 gennaio 2023; al 31 dicembre 2021 risultavano emessi 21 s.a.l. per 48 milioni e al 30 settembre 2022 i s.a.l. registravano un avanzamento al 70 per cento dei lavori; i ritardi sono stati motivati con difficoltà tecniche e crisi aziendale dell'appaltatore, il quale, nel 2018, ha presentato istanza di concordato preventivo "in bianco"; allo stato, con decreto n. 26 dell'8 febbraio 2023 è stata disposta la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 5, c. 4, d.l. n. 76 del 2020 e con decreto n. 231 del 19 luglio 2023 i lavori sono stati affidati (previo interpello) ad altra impresa appaltatrice mediante tre consegne frazionate: consegna n. 1 – prove di verifica; consegna n. 2 – progettazione di completamento; consegna n. 3 – esecuzione lavori. Si è proceduto alle consegne nn. 1 e 2, attualmente è in corso l'istruttoria tecnico amministrativa sulla scorta della proposta progettuale consegnata per eventualmente procedere alla consegna n. 3. In relazione all'esito di tale istruttoria potrà essere definito il nuovo cronoprogramma dei lavori.

b) Realizzazione di una rete di raccolta e collettamento delle acque piovane nelle aree comuni del porto e di una rete idrica e fognante nella zona di levante; l'opera prevede costi per 18 milioni finanziati con fondi AdSP; l'affidamento dei lavori è avvenuto nel gennaio 2021, con consegna effettiva nel marzo 2022; l'ultimazione dell'opera era inizialmente prevista per il 25 febbraio 2024 ed è stata in seguito aggiornata al 24 giugno2025 in attuazione all' Atto di recepimento delle Determinazioni del CCT (rep. 939 del 27/03/2025). Alla data del 28febbraio2025 i lavori presentavano uno stato di avanzamento pari a circa l'80 per cento. I

lavori risultano attualmente in corso di regolare svolgimento.

c) Realizzazione di un edificio da adibire a Centro servizi polivalente per usi portuali al molo San Cataldo; l'opera, da ultimare entro il 6 agosto 2019, prevede un costo di 12,8 milioni finanziati con fondi AdSP.

Con decreto n. 60/23 del 21 aprile 2023, preso atto del gravissimo ritardo nella realizzazione delle opere, l'Adsp del Mar Ionio ha proceduto alla risoluzione del contratto per inadempimento dell'appaltatore. L'appaltatore ha impugnato il provvedimento ed è in corso l'Atp (accertamento tecnico preventivo) disposto dal Tribunale delle imprese di Bari.

Ad ogni buon conto, l'intervento di completamento delle opere (allo stato attuale eseguite per oltre il 90 per cento) è inserito nella programmazione triennale delle opere 2025-2027.

Questa Sezione rileva il sistematico ritardo nell'esecuzione delle opere, spesso non adeguatamente motivato.

4.5 Interventi relativi al PNRR

Sulla base del monitoraggio effettuato da questa sezione al 30 giugno 2025 con riguardo agli interventi progettuali finanziati con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), l'AdSP del Mar Ionio ha dichiarato di partecipare direttamente, in qualità di soggetto attuatore (soggetto Titolare Mit), alla realizzazione di 6 progetti (di valore complessivo assegnato all'Ente per euro 140.700.000, di cui cinque, finanziati a valere sulla missione M3-Infrastrutture per una mobilità sostenibile per euro 90.700.000 con le risorse del Piano nazionale complementare (PNC), di cui ricevuti euro 55.049.475; un progetto, invece, relativo alla missione M5-Coesione e inclusione, risulta per euro 50.000.000 a valere sui fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) non ancora ricevute, e euro 67.991.901 finanziato con risorse proprie. Dei 6 progetti, tutti avviati, 1 non è stato raggiunto, come risulta dalla tabella che segue

Tabella 11 – Progetti a valere sui fondi PNRR, PNC, e altro al 30 giugno 2025

CUP	Titolo del progetto	Missione	Importo complessivo dell'intervento/progetto	Importo dell'intervento/progetto assegnato all'Ente	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato dal PNC	Importo finanziato da risorse proprie	Somme ricevute a valere su PNRR	Somme ricevute a valere su PNC	Somme pagate totale pagate	*Stato avanzamento del progetto/ Obiettivi fino al 30.6.2025*
D56G21 001050006	*Realizzazione di un impianto di cold ironing presso le banchine pubbliche del porto di Taranto*	*M3-Infrastrutture per una mobilità sostenibile*	35.000.000	35.000.000	0	35.000.000	0	0	20.203.359	450.080	*Avviato/ Raggiunti*
D56G21 001070006	*Realizzazione di un impianto di cold ironing presso il Molo Polisettoriale del porto di Taranto*	*M3-Infrastrutture per una mobilità sostenibile*	12.000.000	12.000.000	0	12.000.000	0	0	6.926.862	697.288	*Avviato/ Raggiunti*
D56G21 001080006	*Realizzazione di un impianto di cold ironing presso il Pontile Petroli del porto di Taranto*	*M3-Infrastrutture per una mobilità sostenibile*	8.000.000	8.000.000	0	8.000.000	0	0	4.617.906	147.797	*Avviato/ Raggiunti*
D51B20 001160006	*Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto – tratto di levante*	*M3-Infrastrutture per una mobilità sostenibile*	59.818.901	20.000.000	0	20.000.000	39.818.901	0	9.523.805	276.819	*Avviato/ non raggiunti (*)*
D51H15 000180005	*Diga foranea fuori rada - tratto di ponente*	*M3-Infrastrutture per una mobilità sostenibile*	43.873.000	15.700.000	0	15.700.000	28.173.000	0	13.777.543	259.870	*Avviato/ Raggiunti*
D51B21 003550001	*Infrastrutturazione primaria e accessibilità stradale e ferroviaria area "Eco Industrial Park" (parte ex ILVA)*	*M5-Coesione e inclusione*	50.000.000	50.000.000	50.000.000	0	0	0	0	50.105	*Avviato/ non raggiunti*
TOTALI			**208.691.901**	**140.700.000**	**50.000.000**	**90.700.000**	**67.991.901**	**0**	**55.049.475**	**1.881.959**	

(*) L'Ente ha precisato che: "*Con nota 17255 del 09.06.2023, in risposta alla richiesta del MIT prot. 17242 del 06.06.2023, questo Ente ha comunicato l'impossibilità di raggiungere l'obiettivo fissato dal D.M. 15.07.2022 per l'intervento "Nuova diga foranea fuori rada - tratto di Levante" (CUP D51B20001160006), rinnovando la richiesta di riassegnazione delle relative risorse per la parziale copertura del maggiore importo del progetto denominato "Nuova diga foranea fuori rada - tratto di ponente" (CUP D51H15000180005)*".

Fonte: dati Adsp Mar Ionio Questionario P.N.R.R. al 30 giugno 2025.

Quanto ai cinque progetti inerenti alla missione M3C2, tre di essi riguardano la realizzazione di impianti di elettrificazione "*cold browning*" a servizio delle banchine pubbliche del porto commerciale di Taranto, del molo polisettoriale e del pontile petroli e mirano ad una sostanziale riduzione delle emissioni in atmosfera dovute alla produzione di energia elettrica dei natanti fermi in banchina attraverso l'uso di gruppi elettrogeni in dotazione alle navi.
Gli altri due progetti riguardano la realizzazione delle due nuove dighe foranee di protezione del porto fuori rada, nel tratto di levante e di ponente. Gli interventi, divisi in due lotti funzionali, rientrano tra le opere previste dal nuovo Piano regolatore del porto di Taranto e mirano a ridurre il moto ondoso nelle banchine destinate ad ormeggio ed operazioni portuali, migliorando le manovre di ormeggio e riducendone i costi[9].
Con riguardo al progetto dell'intervento infrastrutturale M5C3 a valere sui fondi del PNRR, inerente alla coesione territoriale della Zes Ionica, l'AdSP è impegnata, come soggetto attuatore, nella realizzazione di opere di infrastrutturazione primaria, di accessibilità stradale e terminal ferroviario nell'area "Eco industrial park" (parte ex Ilva), progetto già avviato dalla società partecipata "Distripark Taranto" S.c.a r.l. in liquidazione. Il Pfte, che prevede costi per 50 milioni, non è stato ancora approvato, né risultano effettuate anticipazioni o pagamenti.
Per l'attuazione dei sei progetti, l'AdSP ha dichiarato di non aver adottato, al momento, strutture dedicate o specifiche misure di programmazione, controllo, monitoraggio e rendicontazione, ma di aver solo previsto una contabilità separata dei relativi movimenti finanziari.
Si sottolinea l'importanza di assicurare la sollecita adozione delle misure di monitoraggio e rendicontazione.
Per potenziare la struttura organizzativa di supporto alla realizzazione delle infrastrutture portuali, l'AdSP ha dichiarato di aver provveduto a costituire, come detto, l'Ufficio speciale opere strategiche (Usos), quale unità operativa specifica collocata sotto la Direzione tecnica e

[9] Nello specifico, l'AdSP ha riferito che, con nota del 25 maggio 2023 ha chiesto al Mit di riassegnare le somme attualmente destinate al finanziamento dell'opera "Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto – tratto di levante" - CUP D51B20001160006 (c.d. Lotto II) – pari ad euro 20.000.000,00 a parziale copertura dell'importo eccedente l'opera "Diga foranea fuori rada - tratto di ponente" - CUP D51H15000180005 (c.d. Lotto I), il cui importo è divenuto pari ad euro 44.100.000, finanziata attualmente per euro 15.700.000. Nelle more del favorevole pronunciamento del Mit, la maggiore spesa è garantita con fondi propri dell'AdSP. L'intervento nuova diga foranea a protezione del porto di Taranto – tratto di levante, il cui costo è attualmente pari ad euro 60.000.000 è stato rinviato, comunque successivamente al reperimento delle risorse finanziarie necessarie.

Direzione legale e dotata di 4 unità di personale a tempo determinato (n. 3 unità allocate presso la Direzione tecnica ed n. 1 unità allocata presso la Direzione legale).

5. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL DEMANIO PORTUALE

5.1 Attività concessoria ed autorizzatoria per le operazioni e i servizi portuali

Al fine di disciplinare le modalità di concessione e di autorizzazione delle attività di impresa sulle aree del demanio marittimo, l'AdSP si è dotata di apposito regolamento, adottato con ordinanza del Presidente n. 12 del 22 settembre 2015. Detto regolamento è stato oggetto, negli anni, di varie modifiche: da un lato, quelle approvate con ordinanza n. 18 del 21 dicembre 2018, al fine di recepire le indicazioni sia della circolare Mit n. 3087 del 5 febbraio 2018, in ordine ai criteri da utilizzare nella comparazione delle istanze di rilascio o di rinnovo delle concessioni demaniali marittime, sia dell'Autorità di regolazione dei trasporti stabilite con delibera n. 57 in data 30 maggio 2018, volte a garantire l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali; dall'altro, le modifiche introdotte dall'ordinanza n. 6 del 22 marzo 2021, al fine di disciplinare le modalità di presentazione delle istanze allo Sportello unico amministrativo (Sua), istituito in ottemperanza all'art. 15-*bis* della l. n. 84 del 1994, nonché per meglio definire alcuni aspetti procedurali afferenti l'amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo.

Con ordinanza n. 15 del 10 giugno 2024, è stato approvato e adottato il "Regolamento Demanio Marittimo" comprensivo degli allegati che ha modificato il precedente regolamento "Procedure amministrative in materia di Demanio Marittimo".

Con tale nuovo regolamento l'AdSPMI ha adeguato la disciplina delle concessioni *ex* art. 18 l. n. 84 del 1994 alle previsioni introdotte dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2022, n. 202, tenendo conto delle successive Linee guida approvate con decreto Mit n. 110 del 21 aprile 2023.

Per l'esecuzione delle operazioni e dei servizi portuali, le imprese autorizzate ai sensi degli artt. 16, 18 e 19 della l. n. 84 del 1994 sono tenute ad impiegare lavoratori temporanei forniti da un'apposita impresa portuale preposta alla selezione, formazione e avviamento del personale occorrente, ai sensi dell'art. 17 della medesima l. n. 84 del 1994. Alla fine del 2013, è stata avviata la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento settennale di detto servizio a decorrere dal 17 aprile 2014. In data 12 marzo 2019, è stato autorizzato il subingresso di una nuova società consortile nel rapporto afferente al servizio di fornitura di lavoro temporaneo di

che trattasi[10]. In prossimità della scadenza del settennato, con decreto presidenziale n. 116 del 30 dicembre 2020 è stata prorogata di due anni (fino al 22 aprile 2023) l'autorizzazione di cui all'art. 17, secondo il disposto dell'art. 199, comma 2, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2020, n. 77. Prima di detta scadenza l'Ente ha ritenuto necessario attivare la proroga tecnica, approvata con decreto n. 59 del 21 aprile 2023, prevista nell'autorizzazione originaria al fine di garantire la continuità del servizio di fornitura di lavoro portuale temporaneo fino al 22 ottobre2023.

Nel contempo, con delibera n. 10 del 19 giugno 2017 è stata costituita, in via eccezionale e temporanea, ai sensi dell'art. 4. del d.l. 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 febbraio 2017, n. 18, l'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale, società *in house* interamente partecipata dall'AdSP nella quale sono confluiti i lavoratori in esubero delle imprese operanti, ai sensi dell'art. 18 della l. n. 84 del 1994, nella movimentazione dei *container*, i quali, alla data del 27 luglio 2016, usufruivano di regimi di sostegno al reddito nelle forme degli ammortizzatori sociali per la cui trattazione si rimanda al paragrafo 5.5.

La società, inizialmente costituita per la durata di tre anni e successivamente prorogata in diverse occasioni, da ultimo, al 31 dicembre 2026, in base alle modifiche introdotte dall'art. 4 co. 1 del d.l. 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 febbraio 2025, n. 85, che ne aveva aumentato la durata da novanta a centoquattordici mesi, svolge attività di supporto alla collocazione professionale dei lavoratori iscritti nei propri elenchi al di fuori della sfera di intervento dell'impresa preposta alla fornitura del lavoro portuale temporaneo ai sensi dell'art. 17, comma 2, della l. n. 84 del 1994.

Nell'imminenza della scadenza dell'autorizzazione *ex* art. 17, comma 2, l. n. 84 del 1994 (prima dei diversi interventi normativi di proroga), con delibera del Comitato di gestione n. 11 del 4 agosto 2023, si disponeva di procedere alla costituzione di un'agenzia per la fornitura temporanea a partecipazione mista pubblico privata, ex art. 17, comma 5, della suddetta legge. La costituenda s.r.l. avrebbe sostituito l'attività della società autorizzata ai sensi dell'art. 17, c. 2, della l. n. 84 del 1994, non ritenendo l'AdSP del Mar Ionio percorribile la trasformazione della società *in house* sopra indicata in Agenzia operante ex art 17, c. 5 – così come previsto

[10] In base al decreto presidenziale n. 75 del 3 luglio 2019, l'organico dell'impresa autorizzata alla fornitura della manodopera temporanea è stato determinato in n. 7 unità.

dall'art. 4 co. 8 del d.l. n. 243 del 2016 - stante l'ancora elevato numero di lavoratori da riassorbire (336 unità al 31 dicembre 2023).

Tuttavia, viste le determinazioni n. 92 del 7 settembre 2023 con la quale questa Corte, ai sensi dell'art. 5, cc. 3 e 4, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, ha espresso parere negativo sull'operazione *de qua* dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (di seguito Agcom), in data 6 ottobre 2023, con le quali è stato espresso parere sfavorevole alla costituzione dell'Agenzia di che trattasi, l'Ente ha ritenuto necessario procedere all'annullamento in autotutela della citata delibera n. 11 del 2023.

L'AdSP ha riferito, quindi, che con nota del 7 ottobre 2024 è stata chiesta al competente Dicastero l'autorizzazione prevista dall'art. 4, co. 8, d.l. n. 243 del 2016 a procedere con la trasformazione dell'Agenzia costituita ai sensi del comma 1 dell'art. 4 cit. in Agenzia *ex* art. 17, co. 5, l. n. 84 del 1994. L'ente ha riferito che ad oggi il Ministero non ha risposto alla predetta richiesta.

Come anticipato, a seguito del sopra citato intervento normativo, il Comitato di gestione, con delibera n. 2 del 10 gennaio 2025, ha deliberato la proroga della società sino al 31 dicembre 2026. La relativa modifica statutaria è avvenuta con verbale di assemblea totalitaria del 14 gennaio 2025 (atto rep. n. 4656).

Per una visione di sintesi dell'evolversi delle attività economiche e produttive presenti all'interno del porto di Taranto, le tabelle seguenti pongono a raffronto, per il periodo 2019 – 2023, da un lato, il numero delle imprese autorizzate alla movimentazione delle merci (su un massimo di 14 operazioni portuali autorizzabili) e ai relativi servizi portuali (su un massimo di 44 autorizzazioni per 11 tipologie diverse di servizi), dall'altro, il numero delle concessioni e delle autorizzazioni di tipo demaniale rilasciate nel medesimo arco temporale.

Tabella 12- Imprese autorizzate per le attività di cui all'art. 16, l. n. 84 del 1994

Tipologia	2019	2020	2021	2022	2023
Operazioni portuali	11	10	11	11	10
Servizi portuali	5	4	4	4	8
Totale	**16**	**14**	**15**	**15**	**18**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Tabella 13 - Concessioni e autorizzazioni

Tipologia	2019	2020	2021	2022	2023
Nuove concessioni ex art. 18 L. 84/94	2	0	0	0	0
Nuove concessioni ex art. 36 nav.	7	7	7	5	13
Rinnovi	17	6	9	9	15
Autorizz. anticipata occupaz. ex art. 38 nav.	1	0	0	0	0
Autorizz. esecuz. nuove opere ex art. 55 nav.	1	0	2	1	0
Subingressi nelle concessioni ex art. 46 nav.	4	2	1	0	0
Atti o licenze suppletive ex art. 24 reg. nav.	1	2	2	2	2
Totale	**33**	**17**	**21**	**17**	**30**
Licenze totali	64	64	66	63	68
Atti formali totali	6	6	7	7	6
Autorizz. anticipata occupaz. ex art. 38 nav.	1	1	1	1	0
Totale	**71**	**71**	**74**	**71**	**74**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

L'Amministrazione ha riferito che, come espressamente previsto dal regolamento "Procedure amministrative in materia di demanio marittimo" approvato ed adottato con ordinanza n. 6 del 22 marzo 2021, le concessioni sono affidate sia in sede di primo rilascio che di rinnovo con procedura di selezione ad evidenza pubblica, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 18 del regolamento della navigazione marittima, con pubblicazione di un bando nel caso di procedimento avviato d'ufficio o di un avviso pubblico nel caso di procedimento avviato a seguito di istanza di parte nel quale si dà contezza della presentazione dell'istanza stessa. Ciò al fine di consentire un'effettiva ed ampia conoscibilità agli operatori interessati nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, non discriminazione, proporzionalità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica, garantendo condizioni di concorrenza effettiva.

Le misure emergenziali prodotte dalla pandemia hanno indotto l'AdSP a prorogare *ex lege* le concessioni demaniali in scadenza secondo le disposizioni dettate dall'art. 199, c. 3, d.l. 34 del 2020, come modificate dall'art. 5, c. 3-*bis*, d.l. 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 dicembre 2021, n. 215[11].

Relativamente ai provvedimenti di maggior impatto per lo sviluppo del porto, alcuni dei quali prorogati *ex lege*, si richiamano: la concessione rilasciata nel 2015, per la durata di anni 16, per l'esercizio dell'attività di movimentazione di prodotti petroliferi; le concessioni rilasciate nel 2019 per la gestione ventennale dell'approdo turistico per natanti da diporto presso il molo

[11] Decreto presidenziale n. 32 del 1° marzo 2022.

Sant'Eligio e dell'insediamento produttivo destinato all'imbarco di cemento nel porto mercantile; l'atto di concessione della banchina del molo polisettoriale, rilasciato nel 2019 per la durata di 49 anni, teso a rendere operativo il *terminal multipurpose* per promuovere lo sviluppo dei traffici commerciali e della logistica, con particolare riferimento alla movimentazione dei *container*, di merci varie e navi *ro-ro*[12].

A questi si aggiunge l'atto formale di concessione in uso, rilasciato nel 2021 per la durata di anni venti, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 36 cod. nav. e 6, cc. 4, lett. c) e 10, della l. n. 84 del 1994, delle aree demaniali marittime insistenti sul molo San Cataldo per l'esercizio del servizio di supporto al traffico crocieristico e la gestione dei relativi servizi di accoglienza.

Tra i provvedimenti rilasciati nell'anno 2023 si evidenziano i sottoindicati:

1. Ad aggiornamento del procedimento avviato nell'anno 2022 per la variazione della concessione relativa all'insediamento produttivo destinato all'imbarco di cemento nel porto mercantile (variazione afferente ad una ridotta configurazione dell'area in concessione a seguito della riconsegna alla AdSP di porzione di banchina di Calata IV dopo il collaudo dei lavori di risanamento dell'impalcato) l'AdSP, giusta delibera del Comitato di gestione n. 2 del 30 gennaio 2023, su proposta del Presidente, ha rilasciato alla società dei lavori, apposito atto suppletivo n. 17/2023, in data 30 giugno 2023 avente ad oggetto la riduzione delle aree in concessione (da 21.808 mq a 14.156 mq); ciò anche in relazione al rappresentato "cambiato assetto impiantistico mirato a razionalizzare gli spazi impiegati" con conseguente nuova configurazione dell'area sulla quale il concessionario ha assunto l'impegno a realizzare l'impianto di raccolta, collettamento e trattamento delle acque di pioggia.
2. Licenza di concessione n. 18 del 2023 rilasciata ad una società, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso, *ex* art. 36 cod. nav., di nr. 12 unità immobiliari per un totale di mq 530,08 all'interno di edificio sito in Taranto, presso il porto mercantile, località darsena San Nicolicchio da adibire a sistemazione logistica del servizio di rimorchio. Sul punto si evidenzia come l'AdSP in tale località abbia realizzato invero due edifici "per la sistemazione logistica dei servizi tecnico-nautici".

Si rappresenta come l'AdSP, con avviso pubblico del 14 luglio 2023, abbia reso noto

[12] Le navi ro-ro (*roll-on/roll-off*) caricano merci, vetture e passeggeri senza l'utilizzo di gru o altri equipaggiamenti di carico.

l'intendimento di assentire in concessione, *ex* art. 36 cod. nav., le unità immobiliari delle suddette palazzine rimaste inutilizzate. Ciò per la durata massima di anni quattro con invito a presentare istanze di concessione demaniale marittima ed esplicitando i requisiti per l'individuazione dei concessionari in ipotesi di domande concorrenti.

A seguito di tale procedura di evidenza pubblica sono state rilasciate, limitatamente all'anno 2023, le seguenti concessioni:

- licenza n. 27/2023 per l'occupazione e l'uso *ex* art. 36 cod. nav. di nr. 3 unità immobiliari facenti parte dell'edificio "A" sito in Taranto, presso il porto mercantile, località darsena San Nicolicchio, da destinare a supporto tecnico-gestionale e logistico-operativo per lo svolgimento delle attività svolte dalla società concessionaria nel porto di Taranto (tra cui servizio di pulizia e raccolta rifiuti nelle aree portuali comuni, comprensivo del conferimento dei rifiuti al recupero ed allo smaltimento; inoltre per la gestione dei manufatti e dei servizi di interesse generale del porto di Taranto);
- licenza n. 30/2023, l'occupazione e l'uso, *ex* art. 36 cod. nav., di un'unità immobiliare al piano terra dell'edificio "B" sito in Taranto, presso il porto mercantile, località darsena San Nicolicchio, da destinare a supporto logistico ed amministrativo per le attività svolte nel porto di Taranto (tra cui bunkeraggio alle navi a mezzo bettolina; raccolta e trasporto acque di sentina, morchie, acque di lavaggio (splos), acque di zavorra ed altri residui del carico da bordo delle navi in sosta ed in approdo nel porto di Taranto, via terra; operazioni portuali conto terzi di carico e scarico, deposito e movimentazione di merce alla rinfusa, rifiuti, prodotti siderurgici, rottami ferrosi, *project* cargo giusta autorizzazione *ex* art. 16, l. n. 84 del 1994.

Per quanto concerne i canoni demaniali, la tabella seguente riassume il quadro degli importi accertati a titolo di canone concessorio per le attività economiche svolte nel porto di Taranto nel periodo 2019-2023, distinti per funzioni e tipologia di attività.

Tabella 14 - Canoni di concessione aree demaniali

FUNZIONI	CATEGORIE	CANONI					Var. %
		2019	2020	2021	2022	2023	2023/2022
COMMERCIALE		**1.192.822**	**156.860**	**2.018.897**	**2.048.148**	**2.883.929**	**41**
	Terminal operators / Imprese portuali	1.160.357	100.438	1.958.256	2.025.289	2.818.534	39
	Attività commerciali	32.465	35.488	49.447	22.859	51.385	125
	Magazzini portuali	0	20.934	11.194	0	14.008	100
INDUSTRIALE E PETROLIFERA		**1.011.086**	**907.775**	**998.901**	**0**	**409.727**	**100**
	Attività industriali	799.344	717.007	776.355	0	83.974	100
	Depositi costieri	211.742	190.768	222.546	0	325.753	100
TURISTICA E DA DIPORTO		**110.919**	**75.775**	**96.764**	**0**	**124.116**	**100**
	Attività turistico ricreative	1.422	2.500	2.699	0	3.377	100
	Nautica da diporto	109.497	73.275	94.065	0	120.739	100
INTERESSE GENERALE		**149.498**	**210.347**	**230.645**	**56.223**	**311.428**	**454**
	Servizi tecnico nautici ed interesse generale	47.500	74.173	74.828	11.689	152.764	1204
	Infrastrutture	14.036	45.405	39.387	3.742	82.362	2101
	Imprese esecutrici di opere in porto	87.962	90.769	116.430	40.792	76.301	87
SERVIZIO PASSEGGERI		0	0	**2.500**	**0**	**40.392**	**100**
	Servizio passeggeri	0	0	2.500	0	40.392	100
VARIE		**3.803**	**19.436**	**10.212**	**0**	**17.399**	**100**
	TOTALE GENERALE	**2.468.128**	**1.370.194**	**3.357.919**	**2.104.371**	**3.786.992**	**80**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Dall'esame delle varie tipologie di canoni concessori emerge la marcata prevalenza delle concessioni per attività di carattere commerciale e industriale; le attività residue hanno, generalmente, portata più limitata, ma manifestano una tendenza in crescita.

In particolare, si evidenzia che nel 2023, su un totale di canoni accertati pari a euro 3.786.992, la quasi totalità rinviene dalle sole concessioni al *terminal operator* ed alle imprese portuali. Tra queste rileva la richiamata concessione (per la durata di 49 anni) rilasciata nel 2019 al *terminal operator* della banchina del molo polisettoriale, in ordine alla quale sono stati accertati canoni per un importo di euro 2.818.535.

Nella relazione all'esercizio 2022 la Corte evidenziava, con riferimento ai canoni che, "*si rileva che, per alcune concessioni, codesto Ente ha iscritto in bilancio un valore accertato pari a zero, ritenendo di dover attendere l'effettivo incasso per l'iscrizione in bilancio per poter determinare la base imponibile ai fini del pagamento dell'Ires, (art 4 bis, c. 9 del d.l. 16 giugno 2022, n. 68). Tale impostazione non è in linea con il principio di competenza economica*". Anche nel 2023, come si evince dalla tabella 14, l'AdSP ha accertato i soli canoni effettivamente incassati.

La Sezione ribadisce che tale impostazione non è in linea con i criteri contabili di redazione del bilancio finanziario di competenza in quanto, spostando all'anno successivo accertamenti di competenza dell'esercizio in esame, si incide sui risultati di bilancio.

L'AdSP MI con foglio del 13 dicembre 2024 ha rappresentato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che terrà conto nell'esercizio 2024 dell'osservazione sopra indicata.

Si segnala, altresì, come nell'anno 2021, in considerazione del calo dei traffici portuali derivanti dall'emergenza Covid-19, l'AdSP abbia provveduto alla riduzione dei canoni concessori previsti in applicazione dell'art. 199, c. 1, lett. a), del d.l. n. 34 del 2020, come modificato dall'art. 4, c. 5, lett. a), d.l. n. 121 del 2021. Atteso che i canoni relativi al 2021 sono stati già incassati.

L'AdSP, in relazione alle domande pervenute e sulla base delle verifiche della documentazione giustificativa, con decreto n. 73 del 29 maggio 2023 ha disposto anche nel 2023 il rimborso delle somme in riduzione dei canoni 2021.

Nella tabella seguente sono riassunte, per gli esercizi dal 2018 al 2023, le entrate accertate e le riscossioni di competenza per canoni demaniali, con indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate correnti e sugli accertamenti per canoni.

Tabella 15 - Canoni demaniali - Accertamenti e riscossioni anni 2018-2023

Esercizio	Accertamenti per canoni	Entrate correnti	Incidenza %	Canoni riscossi c/competenza	Incidenza %
	(a)	(b)	a/b	(c)	c/a
2018	1.456.587	24.787.436	5,9	359.364	24,7
2019	2.468.128	30.585.171	8,1	1.307.032	53
2020	1.370.194	23.065.733	5,9	149.919	10,9
2021	3.357.919	27.832.264	12,1	149.550	4,4
2022	2.104.370	25.664.052	8,2	2.104.370	100
2023	3.786.992	24.583.439	15,4	3.786.992	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Anche nel 2023, così come nel 2022 gli importi in tabella risultano alterati in conseguenza del criterio seguito di accertare le somme solo al momento della effettiva riscossione.

Nel complesso, si evidenzia la ridotta incidenza dei canoni concessori rispetto alle entrate correnti, con contestuale riduzione rispetto al precedente esercizio finanziario (passando dal 8,2 per cento al 15,4 per cento).

Il principale fattore che condiziona la misura dei canoni è riferibile ad una delibera del Comitato portuale risalente al 21 novembre 2000, che stabilì, previo accordo di programma, l'importo fisso (indicizzato) del canone dovuto per le attività industriali svolte dallo stabilimento siderurgico di Taranto su una vasta area demaniale corrispondente al 43 per cento dell'intero compendio demaniale del porto. A tale riguardo, sarebbe opportuno che l'Adsp

verifichi, alla luce del piano industriale del concessionario, quale sia l'effettivo utilizzo delle aree assegnate, ciò ai fini di una eventuale razionalizzazione logistica delle banchine.
Occorre rimarcare, infatti, che per espandere il bacino di utenza del sistema portuale è necessario, oltre al potenziamento infrastrutturale, anche un recupero di efficienza del sistema logistico, assicurando il pieno utilizzo delle banchine e ottimizzando i processi produttivi con operazioni più snelle e tempi di lavorazione delle merci più brevi, grazie a modelli organizzativi avanzati, maggiore automatizzazione e servizi integrati e affidabili.

5.2 Servizi di interesse generale

Dopo la novella all'art. 6, c. 4, lett. c), della l. n. 84 del 1994 ad opera del d.lgs. n. 232 del 2017, le attività dirette alla fornitura di servizi di interesse generale agli utenti portuali non sono più individuate con decreto del Mit, ma è compito di ciascuna AdSP definirle e determinarne le modalità di affidamento[13].
Il servizio di pulizia e raccolta rifiuti nelle aree comuni, comprensivo del conferimento dei rifiuti al recupero ed allo smaltimento, affidato a decorrere dal 30 novembre 2021 per la durata di 3 anni, è stato rinnovato, alla scadenza, per ulteriori tre anni così come previsto dal contratto di appalto fino al 30 novembre 2027.
Il servizio di ritiro da rifiuti da bordo delle navi in sosta nel porto mercantile di Taranto è stato affidato, invece, in data 4 aprile 2019 per un periodo di sei anni fino al 28 febbraio 2025. Attualmente riferisce l'Ente che, giusta decreto n. 24/2025 del 26 febbraio 2025, l'affidamento è stato prorogato fino al 28 febbraio 2026 e per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure di gara per l'individuazione del nuovo concessionario avviata con decreto del Presidente n. 19/2025 del 20 febbraio 2025.
Al fine di programmare e razionalizzare le spese di gestione dei servizi di interesse generale e di manutenzione ordinaria dei manufatti e degli impianti portuali, nel novembre 2019 l'AdSP ha deciso di fare ricorso ad un contratto di *global service*, procedura che, secondo quanto relazionato dall'amministrazione, si è conclusa nel marzo 2021 con l'affidamento del servizio ad un raggruppamento temporaneo di imprese (poi trasformatosi in società consortile), per la durata di 3 anni ed un costo complessivo di euro 8.853.575. Le attività comprendono la

[13] Cfr. in tal senso circolare Mit del 17 aprile 2018.

manutenzione di strade e piazzali, parti comuni di edifici e manufatti, aree verdi, impianti di illuminazione pubblica, rete idrica potabile e industriale, rete fognaria e impianti di acque meteoriche. In data 23 settembre 2024 è stato stipulato l'atto di sottomissione n.1 al contratto d'appalto del 21 agosto 2021 (per servizi e lavori a canone supplementari), afferente alla gestione dei manufatti e dei servizi di interesse generale per ulteriori 12 mesi. Con decreto n. 91 del 4 ottobre 2024, è stata approvata l'opzione di rinnovo del servizio per mesi 12 (decorrenti dal 6 ottobre 2024), ai sensi dell'art. 4 del contratto d'appalto del 10 agosto 2021 e dell'art. 7 del capitolato d'oneri.

L'importo delle prestazioni relative al periodo di rinnovo contrattuale di 12 mesi ammonta ad euro 2.410.891,89 (compreso oneri di sicurezza) di cui:

- euro 1.604.393,79 per prestazioni a canone di cui al contratto principale;
- euro 609.000,00 per lavori a misura di cui al contratto principale;
- euro 197.498,10 per prestazioni a canone di cui all'atto di sottomissione n.1.

L'ammontare delle predette prestazioni è già compreso negli importi di cui al contratto principale e dell'atto di sottomissione.

L'ente riferisce che attualmente è in corso di espletamento la procedura di gara aperta avviata con decreto del Commissario straordinario n. 87/2025 del 30 settembre 2025 per l'affidamento del nuovo servizio di global service con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

5.3 Traffico portuale

Il traffico delle merci movimentate nel porto di Taranto è ancora fortemente influenzato dall'attività del polo siderurgico. Nel 2023 è stato caratterizzato per il 51,5 per cento da rinfuse solide, riferite, per la maggior parte, all'industria siderurgica (-5,2 per cento), per il 29 per cento da rinfuse liquide (principalmente prodotti petroliferi) e per il 19,5 per cento da merci varie (-7 per cento). Per quanto riguarda il traffico container, l'aumento del numero di contenitori movimentati (+54,6 per cento) si contrappone alla riduzione delle merci trasportate nei contenitori (-37,2 per cento). Rispetto alla movimentazione passeggeri, il dato del 2023 rivela un'ulteriore crescita che, rispetto al 2022, risulta pari al 27 per cento con 138.548 passeggeri totali, legata soprattutto all'aumento del traffico home-port rispetto al 2022 (+634 per cento).

Il leggero incremento del volume complessivo dei traffici (+0,3 per cento) si riflette sulle

collegate entrate tributarie (+1 per cento), come si evince dalla tabella seguente che mette a confronto i dati relativi al traffico registrato negli anni 2020-2023 con i relativi proventi finanziari legati alla movimentazione delle merci.

Tabella 16 - Traffico portuale e relativo gettito

	2020	2021	2022	2023	Var. % 23/22
MERCI (tonnellate)					
- Rinfuse liquide	4.278.384	4.256.063	3.550.557	4.225.956	19
- Rinfuse solide	8.290.602	9.771.650	7.944.220	7.531.170	-5
- Merci varie	3.208.996	3.501.470	3.077.988	2.853.474	-7
Totale Merci	**15.777.982**	**17.529.183**	**14.572.765**	**14.610.600**	**0**
CONTAINER (unità TEU movimentate)	5.512	11.841	26.269	40.625	55
NAVI (unità)	1.884	1.977	1763	1.794	2
PASSEGGERI (unità)	0	80.309	108.810	138.548	27
Tasse portuali sulle merci (accertamenti)	9.385.893	10.890.216	9.811.037	9.877.386	1
Tasse di ancoraggio (accertamenti)	4.038.463	5.874.139	5.880.379	5.977.848	2
Totale Tasse	**13.424.356**	**16.764.355**	**15.691.416**	**15.855.234**	**1**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

5.4 Attività negoziale

L'attività negoziale afferente all'approvvigionamento di beni e servizi nonché all'esecuzione dei lavori è regolamentata dalle disposizioni del codice dei contratti pubblici d.lgs. n. 50 del 2016 e dal nuovo codice efficace dal 1° luglio 2023, il d.lgs. n. 36 del 2023, del codice civile, dei decreti attuativi emanati dai ministeri competenti in materia, nonché dalla legislazione emergenziale (cfr. d.l. 16 luglio 2020, n. 76 conv. in l. 11 settembre 2020, n. 120 e mod. dal d.l. 31 maggio 2021, n. 77 conv. in l. 29 luglio 2021, n. 108), tuttora applicabile ai contratti finanziati in tutto o in parte con fondi PNRR e/o PNC o alle procedure avviate prima dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti. Tali attività sono svolte nel rispetto del regolamento di amministrazione e contabilità e del regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori (che disciplina e armonizza le procedure interne di acquisto) di cui l'Ente stesso si è dotato.

Quest'ultimo è stato oggetto di revisione con decreto n. 29 dell'11 marzo 2021, anche al fine di aggiornarlo con le intervenute modifiche/innovazioni legislative in materia, con particolare riferimento al regime derogatorio temporaneo introdotto dal d.l. n. 76 del 2020 su richiamato.

L'Amministrazione nella *performance* 2025 (sezione II sottosezione 2 del Piao 2023 -2025 approvato con decreto del Presidente n. 5 del 16 gennaio 2025) ha previsto come obiettivo

quello di aggiornare il regolamento al nuovo codice dei contratti.

L'attività negoziale dell'Ente è svolta da due distinti settori organizzativi interni: la sezione gare e contratti e la sezione economato. In particolare, la sezione gare e contratti è competente per le acquisizioni di beni e servizi di qualsiasi importo non elencate nel regolamento interno n. 29/2021 cit. (di competenza funzionale della sezione economato), per gli affidamenti di beni e servizi di importo superiore ad euro 140.000 (soglia innalzata dal d.lgs. n. 36 del 2023) nonché per gli affidamenti dei lavori pubblici e concessioni di qualsiasi importo. Si precisa che il d.lgs. n. 36 del 2023 disciplina il nuovo sistema di qualificazione delle amministrazioni che intendano svolgere gare d'appalto in autonomia senza limiti di valore. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 62, comma 1, e dell'art. 2, comma 1, dell'all. II.4 del d.lgs. n. 36 del 2023, la qualificazione delle SA (stazioni appaltanti) è necessaria per gli affidamenti e l'esecuzione di contratti di lavori di importo superiore a euro 500.000e di servizi e forniture d'importo superiore alle soglie previste per gli affidamenti diretti (euro 140.000). L'Amministrazione ha ottemperato a tale normativa, ottenendo in data 29 giugno 2023 la qualificazione per la progettazione, espletamento delle procedure di gara e per l'esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo.

Con riferimento ai soli contratti di concessioni e di partenariato pubblico privato, al momento l'Ente non è qualificato per l'affidamento e l'esecuzione, non essendo garantita la presenza di almeno un soggetto con esperienza di tre anni nella gestione di piani economici e finanziari e dei rischi; ha riferito, tuttavia, di essersi attivata al fine di acquisire il requisito richiesto.

Dal mese di novembre 2021, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 40 e 58 del d.lgs. n. 50 del 2016, l'AdSP si è dotata di una nuova piattaforma di *e-procurement*, gestita da società esterna, mentre con decreto n. 119 del 24 ottobre 2022 ha istituito il nuovo albo telematico degli operatori economici per lo svolgimento delle procedure negoziate di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Con lo stesso decreto è stato approvato il relativo regolamento interno per l'istituzione e la gestione del nuovo albo telematico dei fornitori.

In tema di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, l'AdSP aderisce al sistema delle convenzioni stipulate dalla Consip, di cui all'art. 26, commi 1 e 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488, e al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePa).

Per gli affidamenti diretti per l'anno in esame l'AdSP ha dichiarato di aver osservato il

principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti, a norma dell'art. 49 del d.lgs. n. 36 del 2023, come peraltro previsto nel citato regolamento interno per l'acquisizione di beni, servizi e lavori derogando allo stesso per 2 affidamenti su 15, indicando anche le motivazioni poste a base di detta deroga.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi ai contratti stipulati dalla sezione gare e contratti nell'anno 2023, distinti per tipologia di procedura adottata con indicazione della spesa complessiva sostenuta.

Tabella 17 – Procedure di aggiudicazione anno 2022/2023 - Sezione gare e contratti

2022								
Tipologia	**N contr. Complessivi**		**Importo di aggiudicazione**		**Incid. % tot. contr.**		**Incid. % tot. spesa**	
	complessivi	**di cui MEPA**	**complessivi**	**di cui MEPA**	**complessivi**	**di cui MEPA**	**complessivi**	**di cui MEPA**
Affidamento diretto ex art. 1, c. 2, lett. a) del d.l. n. 76/2020, mod. dal d.l. n. 77/2021 (anche mediante piattaforma MePA)	18	11	517.423,94	450.966,67	72	44	4	3
Affidamento diretto ex art. 1, c. 2, lett. a) del d.l. n. 76/2020, mod. dal d.l. n. 77/2021 (anche mediante piattaforma MePA) con confronto tra preventivi	3	1	35.159,97	1.540,00	12	4	0	0
Procedura competitiva con negoziazione ex art. 1, c. 2, lett. b) del d.l. n. 76/2020, mod. dal d.l. n. 77/2021 (mediante piattaforma di e-procurement in dotazione all'Ente)	1	0	263.698,24	0	4	0	2	0
Procedura negoziata senza pubblic. del bando di gara art. 63 d.lgs. 50/2016	0	0	0	0	0	0	0	0
Procedura aperta art. 60 d.lgs. 50/2016 (mediante piattaforma di e-procurement in dotazione all'Ente)	3	0	12.907.340,17	0	12	0	94	0
Accordi quadro	0	0	0	0	0	0,	0	0
TOTALE	**25**	**12**	**13.723.622,32**	**452.506,67**	**100**	**48**	**100**	**3**

2023								
Tipologia	**N contr. Complessivi**		**Importo di aggiudicazione**		**Incid. % tot. contr.**		**Incid. % tot. spesa**	
	complessivi	**di cui MEPA**	**complessivi**	**di cui MEPA**	**complessivi**	**di cui MEPA**	**complessivi**	**di cui MEPA**
Affidamento diretto ex art. 1, c. 2, lett. a) del d.l. n. 76/2020, mod. dal D.L. n. 77/2021 - Affidamento diretto art. 50 co. 1 lett. a) e b) (anche mediante piattaforma MePA)	16	8	511.883,77	478.419,72	64	32	4	4
Affidamento diretto ex art. 1, c. 2, lett. a) del d.l. n. 76/2020, mod. dal d.l. n.77/2021 - Affidamento diretto art. 50 co. 1 lett. a)	3	3	199.925,74	199.925,74	12	12	2	2

e b) (anche mediante piattaforma MePA) con confronto tra preventivi								
Procedura competitiva con negoziazione ex art. 1, c. 2, lett. b) del d.l. n. 76/2020, mod. dal d.l. n. 77/2021 - art. 50 co. 1 lett. c) e d) (mediante piattaforma di e-procurement in dotazione all'Ente)	2	1	984.026,51	135.945,00	8	4	8	1
Procedura negoziata senza pubblic. del bando di gara art. 63 d.lgs. 50/2016 - art. 76 d.lgs. 36/23	0	0	0	0	0	0	0	0
Procedura aperta art. 60 d.lgs. 50/2016 - art. 71 d.lgs. 36/23 (mediante piattaforma di e-procurement in dotazione all'Ente)	2	0	1.353.984,90	0	8	0	11	0
Procedure aperte con accordi quadro ex art. 54 co.3 del d.lgs.50/2016 - ex art. 59 del d.lgs. 36/2023	2	0	8.715.342,50	0	8	0	74	0
TOTALE	**25**	**12**	**11.765.163,43**	**814.290,45**	**100**	**48**	**100**	**7**

Fonte: AdSP Mar Ionio

Come si evince dalle tabelle precedenti, l'incidenza del numero dei contratti stipulati con affidamento diretto è diminuita, passando al 76 per cento dei contratti totali (era l'84 per cento nel 2022). Il valore della spesa relativa agli affidamenti diretti, la cui incidenza passa dal 4 per cento nel 2022 al 6,05 per cento nel 2023, è invece aumentato del 2,05 per cento.

Si segnala, inoltre, che sono stati stipulati n. 1 atto aggiuntivo e n. 1 atto di sottomissione (dati non riportati in tabella):

- atto aggiuntivo n. 4/23 del 21 marzo 2023 alla convenzione di incarico n. 5/19 del 26 giugno 2019 ("Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 157, co. 1 del d.lgs. n. 50 del2016 e ss.mm.ii. della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori denominati 'nuova diga foranea a protezione del porto fuori rada di Taranto - tratto di ponente'") per un importo complessivo di euro 322.795,44;
- atto di sottomissione n. 1/23 del 22 maggio 2023 al contratto di appalto del 30 maggio 2022 ("Servizio di vigilanza e sicurezza complementare a mezzo di guardie particolari giurate (G.P.G.). - perizia di variante n. 1") per un importo complessivo di euro 162.674,40.

Dalla relazione del Rup si evince che l'atto di sottomissione si è reso necessario per garantire la sicurezza e la tutela dell'area denominata "Piastra Portuale di Taranto" tornata nella

disponibilità dell'AdSP a seguito della consegna anticipata da parte del concessionario Taranto Logistica Spa (verbale di consegna del 22 marzo 2022).

Tabella 18 Procedure di affidamento diretto anno 2022/2023 - Sezione economato

Anno 2022								
Tipologia	Numero Contratti		Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge		Numero Contratti		Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	
	complessivi	di cui MEPA	complessivi	di cui MEPA	complessivi %	di cui MEPA %	complessivi %	di cui MEPA %
Affidamento diretto art. 36, c. 2, lett. a) d.lgs. 50/2016 (anche mediante piattaforma MePA)	26	15	319.794,62	288.401,24	55,32	57,69	21,32	60,65
Affidamento diretto con confronto di più offerte economiche (anche mediante piattaforma MePA)	12	11	300.323,30	187.086,90	25,53	42,31	20,03	39,35
Convenzioni, accordi quadro (Consip, Empulia)	9	-	879.589,46	-	19,15	-	58,65	-
Totale complessivo	**47**	**26**	**1.499.707,38**	**475.488,14**	**100**	**100**	**100**	**100**

Anno 2023								
Tipologia	Numero Contratti		Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge		Numero Contratti		Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	
	complessivi	di cui MEPA	complessivi	di cui MEPA	complessivi %	di cui MEPA %	complessivi %	di cui MEPA %
Affidamento diretto art. 50, c. 1, lett. b) d.lgs. 36/2023 (anche mediante piattaforma MePA)	46	29	555.065,07	297.319,17	75,41	87,88	4,73	63,84
Affidamento diretto con confronto di più offerte economiche (anche mediante piattaforma MePA)	5	4	168.801,20	168.423,20	8,20	12,12	1,44	36,16
Convenzioni, accordi quadro (Consip, Empulia)	9	-	715.175,71	-	14,75	-	6,09	-
ADESIONE CONVENZIONE DI CONCESSIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURA INFORMATICA DELLE PA - PSN	1		10.300.000,00	-	1,64	-	87,74	-
Totale complessivo	**61**	**33**	**11.739.041,98**	**465.742,37**	**100**	**100**	**100**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ente

L'Amministrazione ha dichiarato che la sezione economato ha derogato al principio di rotazione esclusivamente per 4 affidamenti su 46, indicando anche le relative motivazioni.

Il numero dei contratti stipulati nel corso del 2023, come si evince dalla tabella precedente, è composto per il 75,41 per cento da affidamento diretto senza confronto di più offerte economiche (spesa complessiva pari a euro 555.065,07), per l'8,20 per cento da affidamento diretto con confronto di più offerte economiche (spesa complessiva pari a euro 168.801,20), per il 14,75 per cento da affidamenti diretti tramite convenzioni o accordi quadro Consip (spesa complessiva pari a euro 715.175,71) e per l'1,64 per cento per l'adesione alla convenzione di

concessione per la realizzazione di infrastruttura informatica in favore delle pubbliche amministrazioni - Polo Strategico Nazionale (PSN).

I contratti stipulati mediante convenzioni Consip o accordi quadro sono relativi a:

- forniture di energia elettrica, buoni carburante, telefonia fissa, telefonia mobile effettuati ai sensi dell'art. 1, c. 7, l. n. 135 del 2012;
- servizi di *cloud computing*, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi *online* e di cooperazione applicativa per le pubbliche amministrazioni, effettuati ai sensi dell'art. 1, c. 512, l. n. 208 del 2015;
- servizio di noleggio apparecchiature multifunzione;
- servizio di noleggio di n. 1 veicolo.

Si evidenzia per l'anno 2023 l'adesione alla convenzione di concessione per la realizzazione di infrastruttura informatica in favore delle pubbliche amministrazioni - Polo Strategico Nazionale (PSN) per l'importo complessivo di euro 10.300.000 della durata di tre anni (annualità 2024-2025-2026) che assicura continuità operativa nell'erogazione dei servizi e soddisfa i requisiti di affidabilità, sicurezza e protezione dei dati come previsto dalle cogenti normative (Gdpr), indicazioni AgID, MIT/RAM e di *cybersecurity* (NIS). Infatti, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha promosso la creazione del Polo Strategico Nazionale attraverso una convenzione, stipulata ai sensi degli artt. 164, 165, 179, c. 3 ed art. 183, c. 15 del d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii., con la società di nuova costituzione Polo Strategico Nazionale Spa.

Nell'ambito della transizione digitale l'Ente, quale Amministrazione individuata ai sensi dell'art. 1, c.3 della l. 31 dicembre 2009, n. 196 e nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, ha intrapreso un percorso di migrazione nel *cloud* del Polo Strategico Nazionale - PSN, delle risorse elaborative e degli applicativi relativi ai seguenti servizi: portale istituzionale e *open data*, Sportello Unico Amministrativo di *back office* (SUA), cartografia Operativa, sistema di gestione delle *performance* e piattaforma VDESK, controllo accessi – *Port Community System* e BI, sito tematico Museo del Mare, *whistleblowing*, sito tematico *virtualtour*.

Relativamente alla sola quota MePA, il numero dei contratti stipulati nel 2023 è composto per l'87,88 per cento da affidamento diretto senza confronto di più offerte economiche (spesa complessiva pari a euro 297.319,17), per il 12,12 per cento da affidamento diretto con confronto

di più offerte economiche (spesa complessiva pari a euro 168.423,20).

Dal confronto dei dati sull'attività negoziale relativa all'anno 2023 si rileva per:

1. l'affidamento diretto *ex* art. 50, c. 1, lett. b) del d.lgs. n. 36 del 2023 (anche mediante piattaforma MePA), un incremento dell'attività negoziale in termini di numero contratti (+13 rispetto al 2022) e di valore (+ euro 235.270,45);
2. l'affidamento diretto *ex* art. 50, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 36 del 2023, con confronto di più offerte economiche (anche mediante piattaforma MePA), un decremento in termini di numero di contratti (-7 rispetto al 2022) e di valore (- euro 131.522,10);
3. le convenzioni/accordi quadro, a parità di numero di contratti, il decremento del valore contrattuale pari al 19 per cento rispetto al 2022 non considerando la convenzione PSN già evidenziata.

5.5 Partecipazioni societarie

L'AdSP del Mar Ionio detiene, attualmente, una partecipazione totalitaria nella società *in house* "Taranto Port Workers Agency" Srl, costituita nel 2017 ai sensi dell'art. 4 del d.l. n. 243 del 2016 per la somministrazione del lavoro in porto e la riqualificazione professionale.

La predetta società è stata costituta, secondo il cennato dettame normativo in deroga all'art. 6 comma 11 della l. n. 84 del 1994, che impone il divieto, per le Autorità di sistema portuale, di svolgere, né direttamente né tramite società partecipate, operazioni portuali e attività ad esse strettamente connesse.

La norma prevedeva inizialmente che l'agenzia, da istituire secondo le norme di cui al d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, svolgesse le funzioni previste per un periodo massimo di 36 mesi dalla sua entrata in vigore.

A seguito di diversi interventi normativi, da ultimo l'art. 24 *bis* del d.l. 7 maggio 2024, n. 60, convertito con modificazioni nella l. 4 luglio 2024, n. 95del 2024, il termine di cui sopra è stato portato a 90 mesi sostanzialmente, quindi, fino al 31 dicembre 2024.

Conseguentemente, con diversi provvedimenti intervenuti nel corso del tempo, l'Amministrazione ha prorogato la durata della società, adeguandola al termine fissato dalla norma.

Da ultimo, infatti, con delibera del Comitato di gestione n. 2 del 9 gennaio 2025 è stata disposta

la proroga della società di ulteriori 24 mesi (a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 4, c.1, del d.l. 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 febbraio 2025, n. 85. L'Autorità ha erogato, anche per il 2023, contributi in conto esercizio alla società partecipata pari a euro 124.425 (euro 141.603 nel 2019, euro 140.076 nel 2020, euro 124.301 nel 2021 ed euro 133.000 nel 2022), determinato sulla base del bilancio di previsione redatto dalla società ed approvato dal socio.

Sul punto occorre ribadire quanto già osservato nella relazione relativa alla gestione 2022 cui si rimanda.

Va, infatti, sottolineato che la peculiarità della disciplina *de qua* deve confrontarsi con la disciplina generale, in materia di società pubbliche, che, a legislazione vigente, impone determinati vincoli e limiti di carattere finanziario, tanto più che la stessa disposizione normativa che ha autorizzato l'istituzione di siffatte società, ha anche previsto la possibilità di ricorrere a forme alternative di gestione delle predette agenzie (vedasi art. 6, comma 8, del d.l. 29 dicembre 2016, n. 243, convertito in l. 27 febbraio 2017, n. 18).

Altra società partecipata in corso di liquidazione dal 26 novembre 2012 è il "Consorzio attività formative porto di Taranto" Srl, costituita nel 2000, di cui l'AdSP ha una partecipazione pari al 72 per cento, corrispondente ad un valore di soli euro 3.080. Dalle informazioni fornite dall'Amministrazione non vi sono novità rispetto a quanto già esposto nella precedente relazione in quanto la procedura di liquidazione è ancora in piedi perché pendente una causa civile presso la sezione lavoro di Taranto intentata da un collaboratore e relativa al riconoscimento di ulteriori emolumenti che eventualmente rideterminerebbero il piano di riparto per la chiusura del procedimento.

5.6 Contenzioso

Nell'anno in esame l'AdSP ha gestito i rilevanti contenziosi di seguito illustrati, senza particolare impatto sul bilancio dell'Ente, stante l'esito favorevole della maggior parte degli stessi.

Si segnala la conclusione positiva di un complesso contenzioso promosso da un operatore economico che ha impugnato, dinanzi al Tar Puglia – Lecce, l'"*Avviso Pubblico Esplorativo per la presentazione di manifestazioni di interesse per l'individuazione di un soggetto promotore di un partenariato pubblico-privato, ai sensi dell'art. 183 commi 15 e 16 del D.Lgs. 50/2016, finalizzato*

all'affidamento di una concessione per la progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili su superfici demaniali".

A seguito di accoglimento del ricorso in primo grado, il Consiglio di Stato, con sentenza pubblicata il 5 giugno 2024, ha accolto l'appello dell'Amministrazione.

Nell'anno d'interesse è, inoltre, pervenuto ricorso con istanza cautelare da parte di soggetto privato alle dipendenze di una società operante nel porto, notificato all'AdSP MI, alla Questura di Taranto, al Mit e al Ministero dell'interno, per l'annullamento del provvedimento dell'Autorità di diniego del permesso di accesso in area portuale nonché della nota della Questura con la quale è stato espresso parere sfavorevole al rilascio di tale permesso. Il Tar Lazio, adito a seguito di declaratoria di incompetenza territoriale del Tar salentino con sentenza pubblicata il 26 marzo 2024, ha dichiarato il ricorso in parte improcedibile, in parte inammissibile e in parte accoglibile, con riferimento al solo al difetto di motivazione della nota della Questura di Taranto che, pertanto, è stata annullata.

Nel 2023 sono stati notificati, ad istanza di un concessionario di demanio marittimo, due ricorsi amministrativi: *(i)* il primo, in data 5 giugno 2023, per la caducazione di provvedimenti adottati dalla Capitaneria di porto; rispetto ad esso l'Amministrazione - non avendo concorso a predisporre gli atti impugnati e non essendo a diretta conoscenza della questione - non ha ravvisato interesse diretto alla costituzione e difesa in giudizio; *(ii)* il secondo, in data 21 luglio 2023, per l'annullamento di una nota dell'AdSPMI di diffida ad adempiere, con la quale l'Amministrazione ha diffidato il concessionario a trasmettere il piano dei traffici con avvertimento che, decorso il termine di quindici giorni dalla relativa ricezione, l'esito della cennata diffida sarebbe stato portato all'attenzione del Comitato di gestione per ogni valutazione nel merito anche del possibile avvio della procedura di decadenza/revoca della concessione; per tale giudizio, incardinato innanzi al Tar Lecce, si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Nell'anno in trattazione è pervenuto - nell'ambito dell'intervento denominato "*Piastra Portuale di Taranto*" - atto di citazione, notificato in data 07 agosto 2023, con il quale è stata chiesta la condanna in solido dell'AdSP MI e del contraente generale al pagamento della complessiva somma di euro 65.796.060,77 oltre accessori in relazione alle riserve accese per maggiori oneri nei confronti della committenza. L'AdSP si è costituita nel giudizio - tuttora pendente dinanzi al Tribunale di Bari - Sez. specializzata in materia di imprese - eccependo il proprio difetto di

legittimazione passiva e la carenza di titolarità passiva del rapporto controverso, in quanto estranea alle riserve iscritte in contabilità; ciò atteso che l'AdSP ha affidato la progettazione, costruzione (anche tramite terzi) e gestione dell'opera a società concessionaria, chiamata pertanto in causa dall'Amministrazione. Il giudice adito, ritenuto necessario l'ausilio di un consulente tecnico d'ufficio al fine di esprimersi sulla fondatezza delle riserve di cui all'atto di citazione, anche in relazione alla relativa entità, ha provveduto alla nomina del perito; la data di inizio delle operazioni peritali non è, allo stato, fissata.

Nell'anno 2023 si è, inoltre, concluso positivamente un contenzioso in materia di appalti (menzionato nella Relazione presentata dall'Ente nel 2023 e relativa al 2021), afferente alla procedura di gara per l'affidamento in concessione del "*servizio di raccolta, trasporto, recupero e/o smaltimento delle acque di sentina, delle acque di lavaggio, delle morchie aventi punto di infiammabilità superiore a 60° e delle acque di zavorra da bordo delle navi in sosta nel Porto di Taranto ed in rada (artt. 164 e segg. del D.lgs. 50/2016 e smi)*" a seguito delle pronunce sia di primo che di secondo grado favorevoli all'Amministrazione.

Altro contenzioso civile di notevole complessità, conclusosi nel gennaio 2023 che ha visto parte attrice l'AdSP, è quello instauratosi innanzi al Tribunale di Taranto a seguito dell'opposizione proposta al decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale medesimo a titolo di interessi per ritardato pagamento (quantificati in euro 348.015,45), oltre agli interessi previsti dall'art. 1284 c. 4 cod. civ. nonché per spese e competenze professionali del legale incaricato. L'articolata questione si intreccia con le vicende contrattuali da cui nascerebbe il credito: nella specie, l'appaltatore aveva ceduto i crediti futuri derivanti dal contratto d'appalto ad una società terza; l'Amministrazione ha sospeso i pagamenti nei confronti dell'operatore economico stante la mancata produzione delle fatture quietanzate da parte dei subappaltatori. Nelle more, l'appaltatore è stato ammesso al concordato preventivo con continuità aziendale senza aver fornito prova del pagamento dei subappaltatori e, a tutela della *par condicio creditorum*, l'Ente ha atteso un provvedimento del Tribunale fallimentare per poter pagare le somme ancora dovute. La società cessionaria ha emesso, però, fattura per interessi per ritardato pagamento che l'Amministrazione ha contestato tempestivamente. Il presunto credito è stato ulteriormente ceduto ad altra Società che ha ottenuto l'emissione del provvedimento monitorio, opposto dall'AdSP. All'esito dell'istruttoria, il giudice - con sentenza n. 114 del 2023 - ha accolto in parte l'opposizione, revocando il decreto ingiuntivo con essa impugnato e ha

condannato l'Amministrazione al pagamento della minor somma di euro 157.804,47 (e non degli ulteriori interessi richiesti) nonché alla rifusione delle spese di lite (liquidate in misura commisurata alla somma rideterminata).

Nel 2023 una complessa vicenda - sfociata precedentemente in due contenziosi instaurati tra le stesse parti nel 2019 e 2020 innanzi al Tribunale di Civile di Bari - Sezione specializzata in materia di Imprese su istanza di un appaltatore che aveva iscritto numerose riserve sui registri di contabilità di cantiere - è stata ulteriormente ampliata dalla domanda proposta a seguito della risoluzione contrattuale disposta dall'Amministrazione con decreto n. 60 del 21 aprile 2023 per inadempimento dovuto a gravissimo ritardo e a i vizi nella realizzazione dell'immobile. Con il nuovo giudizio, sempre innanzi al Tribunale di Bari - Sezione specializzata in materia di Imprese, l'appaltatore ha chiesto di accertare e dichiarare che il ritardo nella esecuzione dei lavori non è ad esso imputabile ma dipeso da comportamenti negligenti della stazione appaltante e, per l'effetto, di accertare e dichiarare l'invalidità e/o l'illegittimità e/o la nullità e comunque l'inefficacia e di conseguenza la disapplicazione del decreto di risoluzione; dichiarare la risoluzione del contratto per grave inadempimento ed in danno dell'Autorità di sistema portuale per il superamento del limite della soglia del quinto d'obbligo; in via subordinata; dichiarare la risoluzione per eccessiva onerosità per circostanze impreviste ed imprevedibili; accertare e dichiarare l'esistenza di un pregiudizio economico quantificabile nella misura di euro 19.923.861,30. L'Amministrazione si è ritualmente e tempestivamente costituita in giudizio, nel quale è stata disposta la chiamata in causa dell'impresa assicuratrice dell'appaltatore, e dopo il deposito delle memorie *ex* art. 171-*ter* c.p.c. da parte di tutti i soggetti coinvolti - a mezzo delle quali l'appaltatore ha integrato la domanda e precisato l'ammontare del pregiudizio economico asseritamente subito in euro 42.984.740,91 per le ulteriori riserve iscritte - la causa è stata rinviata per l'udienza di prima comparizione al 19 febbraio 2025. All'udienza predetta la causa è stata rinviata, per i medesimi incombenti, al 9 luglio2025 anche stante la sostituzione del giudice sul ruolo in data 31 gennaio 2025. L'attore ha proposto anche un'istanza cautelare per accertamento tecnico preventivo in corso di causa al fine di verificare la consistenza effettiva delle opere e lo stato finale dei lavori eseguiti alla data della risoluzione, prima che la Stazione appaltante potesse procedere al ripiegamento di cantiere e all'affidamento dei lavori di completamento ad altra impresa. Il Tribunale di Bari ad agosto 2023 ha nominato il Ctu formulando il quesito e l'Amministrazione

si è costituita in giudizio nominando il proprio consulente di parte nella persona del Dirigente della Direzione tecnica e Rup dell'intervento. A conclusione delle complesse operazioni peritali, il consulente tecnico designato ha trasmesso in data 27 marzo 2025 la bozza di perizia; il Ctp dell'Amministrazione, sostituito – *medio tempore* – da altro dipendente della medesima Direzione, ha reso le proprie osservazioni nel termine assegnato. Si è in attesa del deposito della consulenza tecnica definitiva.

Risultano tuttora in corso i seguenti giudizi menzionati nella Relazione 2022: *(i)* innanzi al Tar Puglia Lecce il ricorso in materia di selezione del personale il cui valore, stante l'oggetto, è indeterminabile; *(ii)* innanzi al Tribunale Civile di Bari – Sezione specializzata in materia di Impresa il giudizio afferente alla domanda proposta dall'appaltatore di accertare il proprio diritto al pagamento dei maggiori compensi, rimborsi, indennizzi e risarcimenti indicati nelle riserve iscritte nella contabilità dei lavori per un importo complessivo di euro 4.162.637,03. Il giudizio si è concluso con sentenza pubblicata il 23 marzo 2023 che ha condannato l'Amministrazione al pagamento dell'importo di euro 1.094.375,26; avverso tale pronuncia l'AdSP ha tempestivamente proposto appello, formulando successivamente istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza cit. La Corte d'Appello di Bari - Sezione specializzata in materia di Impresa, all'udienza del 07 maggio2024 fissata per decidere sulla concessione o meno della misura cautelare - ritenuto sussistere il rischio del pregiudizio grave ed irreparabile per l'Amministrazione, stante la possibile insolvenza dell'appaltatore che è in concordato preventivo (recentemente omologato) - ha accolto l'istanza dell'AdSP. La causa è rinviata, per la decisione, all'udienza del 4 febbraio 2025; *(iii)* innanzi al Tribunale Civile di Bari – Sezione specializzata in materia di Impresa relativo alla domanda proposta dall'appaltatore per accertare e dichiarare il diritto al pagamento dei maggiori compensi, rimborsi, indennizzi e risarcimenti indicati nelle riserve iscritte nella contabilità lavori per un totale di euro 3.623.573,09. Il Ctu ha ritenuto le riserve inammissibili o infondate; all'udienza del 9 aprile 2024, la causa è stata trattenuta per la decisione e poi rimessa sul ruolo per richiesta di chiarimenti al Ctu che ha confermato il contenuto dell'elaborato deposito; il giudizio è stato rinviato al 17 dicembre 2024 (l'Ente ha proceduto – in sede di redazione del bilancio di previsione - al vincolo dell'avanzo di amministrazione) ; *(iv)* innanzi al Tribunale civile di Taranto - Sezione lavoro ove un dipendente ha chiesto di accertare e dichiarare la responsabilità dell'AdSP MI nella causazione della malattia professionale contratta e la

conseguente condanna dell'Ente al risarcimento dei danni non patrimoniali per euro 219.421,46 ed esistenziale da quantificarsi secondo equità (l'Ente ha proceduto – in sede di redazione del bilancio di previsione - al vincolo dell'avanzo di amministrazione);*(v)* contenzioso innanzi al Tribunale di Taranto, Prima Sezione Penale su denuncia querela della Distripark Taranto scrl a carico di n. 14 soggetti per il delitto di cui agli artt. 110, 633 e 639 *bis* c.p., per aver occupato arbitrariamente e senza titolo i beni immobili ricadenti in area "Eco Industrial Park" già "Distripark". In detto procedimento la società Distripark era costituita parte civile; successivamente al trasferimento a titolo gratuito del compendio all'AdSP per la realizzazione del Progetto "Eco Industrial Park", finanziato nell'ambito del PNRR/Zes, è subentrata nel giudizio l'AdSP in sostituzione della società. Il Tribunale di Taranto, con sentenza depositata in cancelleria il 28 luglio2023, ha dichiarato gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti (ad eccezione di uno, per il quale ha dichiarato non doversi procedere per estinzione dovuta alla morte del reo) e li ha condannati, tra l'altro, al risarcimento dei danni patiti dall'Ente (quale persona offesa, costituita parte civile), rimettendo le parti dinanzi al giudice civile per la completa liquidazione degli stessi. Avverso la precitata sentenza sono stati proposti distinti atti di appello da parte di n. 7 soggetti condannati in primo grado e il giudizio di secondo grado è tuttora in corso.

Infine, risulta pendente un giudizio, riassunto innanzi alla Corte d'appello di Lecce, sez. di Taranto per la determinazione giudiziale dell'indennità di espropriazione (dovuta al Consorzio espropriato) in relazione ai lavori per la realizzazione della Piastra Portuale di Taranto. Il giudice adito ha provveduto alla nomina del Ctu e, allo stato, sono in corso le operazioni peritali.

6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il rendiconto dell'esercizio 2023 è stato approvato dal Comitato di gestione in data 24 aprile 2024 con delibera n. 5 ed approvato dal Ministero vigilante il 3 giugno 2024, previo parere favorevole del Mef. Lo stesso è ancora redatto in conformità ai principi del d.p.r. n. 97 del 27 febbraio 2003 ed ai criteri provvisoriamente in vigore dettati dal regolamento di amministrazione e contabilità adottato dal Comitato *dell'ex* Autorità portuale con delibera n. 6 del 17 luglio 2007. Non è stato ancora emanato il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità che il Comitato di gestione dell'AdSP deve adottare ai sensi dell'art. 6, c. 8, della l. n. 84 del 1994.

Il rendiconto gestionale dell'Ente si conforma, tuttavia, alle voci del piano dei conti integrato previste dal d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132, che si adeguano alle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e si correlano, a decorrere dal 1° gennaio 2019, al sistema di codifiche gestionali Siope di cui all'art. 14, c. 6, della l. n. 196 del 2009, preordinato al monitoraggio delle riscossioni e dei pagamenti pubblici in corrispondenza con il Sistema europeo dei conti nazionali.

Gli elaborati contabili sono composti dal conto di bilancio (distinto in rendiconto finanziario decisionale e gestionale), dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Al rendiconto si accompagna la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione, la relazione del Collegio dei revisori dei conti e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui al d.p.c.m. del 22 settembre 2014, che evidenzia, per il 2023, un anticipo medio nei tempi di pagamento di 22,51 giorni rispetto alla naturale scadenza dei debiti commerciali.

6.1 Andamento generale della gestione

Per lo sviluppo delle infrastrutture portuali l'AdSP del Mar Ionio ha accertato, nell'anno 2023, finanziamenti statali per circa 25 milioni (25.353.352), di cui circa l'83 per cento è destinata ad interventi inseriti nel PNRR. Detta parte, interamente riscossa, è stata accantonata nell'avanzo vincolato di amministrazione in attesa del suo effettivo utilizzo.

L'avanzo finanziario di competenza è pari a euro 2.726.062, il saldo di cassa al 31 dicembre2023 di euro 256.891.192 risulta in crescita rispetto al 2022 (euro 240.113.894) mentre l'avanzo di

amministrazione di euro 219.303.698 risulta in flessione rispetto al 2022 (euro 230.752.349). Sotto il profilo economico-patrimoniale, si registra un risultato economico negativo di euro 68.455.471 che determina una riduzione del patrimonio netto al 31 dicembre 2023 pari ad euro 247.188.307 (euro 315.643.779 nel 2022).

Il risultato economico negativo rilevato nel 2023 è connesso in particolare alla rilevazione delle minusvalenze patrimoniali di euro 84.225.957 (inserito alla voce 14 - Oneri diversi di gestione - pari ad euro 84.806.559) derivante per euro 4.396.162 alla riduzione dei residui di impegni assunti a valere sui capitoli di parte capitale conto residui e per euro 79.829.795 al trasferimento nei conti d'ordine degli interventi infrastrutturali completati, per la parte finanziata con fondi propri.

Il quadro complessivo dei saldi di bilancio dell'ultimo quinquennio, esposti nella tabella 17, evidenzia risultati influenzati, da un lato, dall'andamento dei flussi di traffico, dall'altro, dai più consistenti finanziamenti statali, legati al programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale e ai fondi complementari al PNRR. Ad eccezione del 2020, il cui risultato finanziario della gestione di competenza chiude con un disavanzo (-1,3 mln), si registra anche nel 2023 un risultato positivo (+2,726 mln).

Tabella 19 – Saldi principali di bilancio

	2022	2023	%
Avanzo finanziario	10.375.634	2.726.062	-74
Saldo corrente	13.322.053	11.554.738	-13
Saldo capitale	-2.946.419	-8.828.676	-200
Avanzo d'amministrazione	230.752.349	219.303.698	-5
Risultato economico	13.159.592	- 68.455.471	-620
Patrimonio netto	315.643.779	247.188.307	-22

Fonte: AdSP Mar Ionio - rendiconti generali

Tabella 20 – Principali risultati della gestione

	2019	2020	2021	Var. % 2021/2020	2022	Var % 2022/2021	2023	Var. % 2023/2022
ACCERTAMENTI								
Correnti	30.585.171	23.065.733	27.832.264	20,66	25.664.052	-7,79	24.583.439	-4,21
In conto capitale	50.894.808	3.739.166	24.183.836	546,77	29.791.158	23,19	33.605.092	12,80
Per partite di giro	1.984.334	1.837.866	2.613.131	42,18	3.373.526	29,10	3.888.060	15,25
Totale entrate	**83.464.313**	**28.642.765**	**54.629.231**	**90,73**	**58.828.736**	7,69	**62.076.591**	5,52
IMPEGNI								
Correnti	9.345.625	8.116.047	12.639.441	55,73	12.341.999	-2,35	13.028.701	5,56
In conto capitale	7.421.535	19.990.712	34.525.267	72,71	32.737.577	-5,18	42.433.768	29,62
Per partite di giro	1.984.334	1.837.866	2.613.131	42,18	3.373.526	29,10	3.888.060	15,25
Totale spese	**18.751.494**	**29.944.625**	**49.777.839**	**66,23**	**48.453.102**	-2,66	**59.350.529**	22,49
Avanzo/Disavanzo finanziario	**64.712.819**	**-1.301.860**	**4.851.392**	**472,65**	**10.375.634**	**113,87**	**2.726.062**	**-73,73**

Fonte: ADSP Mar Ionio - Rendiconti generali

Riguardo alla gestione corrente, l'indice di autonomia finanziaria, dato dal rapporto fra le entrate correnti proprie (al netto, cioè, dei contributi pubblici di parte corrente) e le spese correnti di funzionamento (al netto degli oneri per prestazioni istituzionali e dei trasferimenti passivi), si mantiene positivo, per quanto risenta delle minori entrate per traffici e canoni demaniali.

Il saldo della gestione di cassa registra un incremento rispetto al 2022 (passando da 240,1 mln a 256,8 mln), per effetto, principalmente, delle maggiori contribuzioni statali, relative alle entrate in conto capitale, accertate ed incassate. Si registra nel 2023 un incremento dell'avanzo disponibile che passa da 106 mln nel 2022 a 192,6 mln nel 2023 (+81 per cento) per effetto dell'avvio nel 2023 degli interventi infrastrutturali connessi a finanziamenti riscossi negli anni precedenti e precedentemente vincolati ed allo stesso tempo una diminuzione dell'avanzo vincolato da 125 mln del 2022 a 27 mln nel 2023.

Sotto il profilo economico, si registra un risultato negativo di euro 68,4 mln (esercizio 2022 risultato positivo di euro 13,2 mln) per il quale si fa rinvio a quanto già descritto con riferimento alle minusvalenze patrimoniali. Ciò si riflette sulla consistenza patrimoniale, con il fondo di dotazione che si riduce del 178 per cento. Le minusvalenze patrimoniali sono conseguenti alla riduzione delle immobilizzazioni immateriali in corso che passano da 448,1 mln a 148,1 mln.

6.2 Rendiconto finanziario

Nella tabella che segue sono riportati i dati riassuntivi del rendiconto decisionale 2023, posti a raffronto con quelli del 2022.

Tabella 21 - Conto del bilancio (dati aggregati di competenza)

	2022	2023	Var. % 2023/2022
ACCERTAMENTI			
Correnti	25.664.052	24.583.439	-4
In conto capitale	29.791.158	33.605.092	13
Per partite di giro	3.373.526	3.888.060	15
Totale entrate	**58.828.736**	**62.076.591**	**6**
IMPEGNI			
Correnti	12.341.999	13.028.701	6
In conto capitale	32.737.577	42.433.768	30
Per partite di giro	3.373.526	3.888.060	15
Totale spese	**48.453.102**	**59.350.529**	22
Avanzo/Disavanzo finanziario	**10.375.634**	**2.726.062**	**-74**

Fonte: Fonte: ADSP Mar Ionio - rendiconti gestionali

La gestione di competenza chiude con un avanzo finanziario di euro 2.726.062, in decremento rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo della gestione corrente presenta un avanzo di euro 11.554.738, in diminuzione del 7,74 per cento rispetto al 2022 (euro 13.322.053). La diminuzione del saldo corrente è dovuta alle minori entrate correnti sul capitolo E124/20 "Concorso da parte dello Stato e di altri Enti per spese di servizi di manutenzione, illuminazione, pulizia ordinaria" e in particolare connesse al versamento da parte del Mit delle somme di cui al fondo perequativo *ex* art. 1, c. 983, l. n. 296 del 2006 (anno 2022 per euro 7.160.651, anno 2023 per euro 4.104.233).

La gestione in conto capitale chiude con un saldo negativo di competenza che si attesta a euro 8.828.676, in notevole peggioramento rispetto al 2022 (euro 2.946.419).

Nella tabella che segue vengono analizzate più in dettaglio le voci di entrata e di spesa che hanno determinato tali risultati.

Tabella 22 - Rendiconto gestionale

	2022	2023	Var. % 23/22
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti da parte delle Regioni	22.650	36.600	61,59
Trasferimenti Enti del settore pubblico	0	0	0
Entrate tributarie	15.815.558	16.004.386	1,19
Vendita di beni e prestazione di servizi	0	0	0
Redditi e proventi patrimoniali	2.551.700	4.170.245	63,43
Poste correttive e compensative di spese correnti	7.214.809	4.281.845	-40,65
Entrate non classificabili in altre voci	59.335	90.363	52,29
TOTALE	**25.664.052**	**24.583.439**	**-4,21**
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Alienazione di immobilizzazioni tecniche diverse e di beni immateriali	295.251	0	
Realizzo di valori mobiliari	0	0	
Riscossione di crediti	2.950.000	1.851.457	-37,24
Trasferimenti dello Stato	26.515.101	25.535.352	-3,70
Trasferimenti della Regione	21.850	0	-100
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0	6.218.283	100
Assunzione di altri debiti finanziari	8.956	0	-100,00
TOTALE	**29.791.158**	**33.605.092**	12,80
PARTITE DI GIRO	**3.373.526**	**3.888.060**	15,25
TOTALE GENERALE ENTRATE	**58.828.736**	**62.076.591**	5,52
	2022	**2023**	**Var.% 23/22**
USCITE CORRENTI			
Uscite per gli organi dell'Ente	355.448	351.175	-1,20
Oneri per il personale in attività di servizio	5.283.104	5.833.987	10,43
Acquisto di beni di consumo e di servizio	584.237	561.818	-3,84
Uscite per prestazioni istituzionali	5.013.324	4.417.189	-11,89
Trasferimenti passivi	402.593	523.000	29,91
Oneri finanziari	15.784	15.572	-1,34
Oneri tributari	372.808	1.017.097	172,82
Poste correttive e compens.ve di entrate correnti	5.838	0	-100,00
Uscite non classificabili in altre voci	308.863	308.863	0,00
TOTALE	**12.341.999**	**13.028.701**	5,56
USCITE IN CONTO CAPITALE			
Acquisto beni di uso durevole e opere immob.ri	29.978.443	40.706.775	35,79
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	2.289.139	1.216.266	-46,87
Partecip. a progetti EU e acquisto di val. mobil.ri	328.129	307.284	-6,35
Indennità di anzian. al personale cess. dal serv.	141.866	203.443	43,41
TOTALE	**32.737.577**	**42.433.768**	29,62
PARTITE DI GIRO	**3.373.526**	**3.888.060**	15,25
TOTALE GENERALE USCITE	**48.453.102**	**59.350.529**	22,49
Risultato finanziario	**10.375.634**	**2.726.062**	**-73,73**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto gestionale

Nell'ambito delle entrate correnti, le risorse tributarie (tasse portuali e tasse di ancoraggio) si mostrano in leggero aumento rispetto al 2022 (1,19 per cento) in ragione del lieve incremento dei traffici rispetto al 2022.

I redditi e proventi patrimoniali (canoni demaniali) sono incrementati del 63,43 per cento rispetto all'anno 2022 per le ragioni esposte nella relazione illustrativa al rendiconto generale 2023 e riferite in particolare "all'indicizzazione Istat pari al 25,15 per cento nonché al rilascio di nuove concessioni ovvero da variazione di concessione".

Le poste correttive e compensative di spese correnti si riferiscono a recuperi e rimborsi, ma soprattutto al concorso ordinario dello Stato per le spese di servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia ordinaria. Il contributo, assegnato a valere sul fondo perequativo istituito dall'art. 1, c. 983, della l. 27 dicembre 2006, n. 296, ammonta per il 2023 ad euro 4.104.233 (interamente riscossi), mentre risultano complessivamente sostenute spese per prestazioni istituzionali per euro 4.417.189.

Le "entrate non classificabili in altre voci" si riferiscono, in particolare, a canoni di concessione per l'affidamento della gestione di rifiuti prodotti dalle navi e del servizio di supporto ai crocieristi.

Passando alle entrate in conto capitale concorrono tra queste i finanziamenti statali per circa 25.535.352 destinati alle opere di seguito elencate:

Tabella 23 – Finanziamenti statali in conto capitale anno 2023

Descrizione	Importo
DIGA FORANEA FUORI RADA – TRATTO DI PONENTE– somme accertate e incassate per € 3.417.685,08 a valere sul FONDO COMPLEMENTARE PNRR D.L. 59/2021 pari a complessivi € 15.700.000	8.223.801,53
IMPIANTO DI COLD IRONING PRESSO LE BANCHINE PUBBLICHE DEL PORTO DI TARANTO somme incassate a valere sul FONDO COMPLEMENTARE PNRR D.L. 59/2021 pari a complessivi € 35.000.000	8.288.558,31
IMPIANTO DI COLD IRONING PRESSO IL MOLO POLISETTORIALE DEL PORTO DI TARANTO somme incassate a valere sul FONDO COMPLEMENTARE PNRR D.L. 59/2021 pari a complessivi € 12.000.000	2.841.790,11
IMPIANTO DI COLD IRONING PRESSO IL PONTILE PETROLI DEL PORTO DI TARANTO somme incassate a valere sul FONDO COMPLEMENTARE PNRR D.L. 59/2021 pari a complessivi € 8.000.000	1.894.526,07
ACCERTAMENTO FONDO EX ART. 18-BIS L. 84/94 "FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DEI PORTI" – ANNUALITÀ 2020 e 2021.	1.134.306,25
Fondo per la progettazione DM. 308 del 29 settembre 2022 - dragaggio di bonifica e mantenimento dei fondali antistanti i moli del porto in rada	135.000,00
MONITORAGGIO AMBIENTALE INTEGRATO DELL'AREA PORTUALE DI TARANTO (realizzazione e gestione pluriennale di una rete di monitoraggio d'area, al fine di controllare lo stato qualitativo complessivo del sistema terra-mare del porto di Taranto) a valere sui FONDI PAC "INFRASTRUTTURE E RETI" 2014-2020 per complessivi € 8.865.312,29	3.017.370,00

Fonte: AdSP Mar Ionio

Passando alle entrate in conto capitale, afferenti alla voce "*Trasferimenti da altri enti del settore pubblico*" per euro 6.218.283 si riferisce agli accertamenti di finanziamenti europei sul Cap. 224/20 "*Contributi diversi*". Nel dettaglio la tabella che segue.

Tabella 24 - Accertamenti finanziamenti europei

Descrizione	Importo
Fondi CEF TRANSPORT 2 quota del 50% delle spese di sola progettazione Taranto Breakwater progettazione e realizzazione dei lavori di rifiorimento della diga del porto di Taranto	1.172.568,00
PAC "Infrastrutture e Reti" 2014 – 2020 destinati al macro progetto "TARANTO DIGITAL PORT" CUP: D51B19000850001	3.812.610,34
PROGETTO "SMARTPORT" DEL PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALY-ALBANIA-MONTENEGRO 2014-2020"	135.905,23
PROGRAMMA INTERREG GREECE CUP B39F19000260007– ITALY 2014-2020 PROGETTO AI-SMART - PORT COMMUNITY SYSTEM	1.097.199,31
TOTALE	**6.218.282,88**

Fonte: rendiconto gestionale AdSP

Sul versante delle uscite, le spese correnti incrementano del 5,56 per cento rispetto al 2022, da

attribuire, principalmente, agli oneri tributari in ragione dell'introduzione dell'IRES sui canoni demaniali dell'AdSP.

Le spese correnti sono costituite da spese per organi per euro 351.175 con un decremento dell'1,12 per cento rispetto al 2022, spese per personale per euro 5.833.987 con un incremento del 10,43 per cento rispetto al 2022. Le spese per prestazioni istituzionali pari a circa 4,4 mln nel 2023 (5,0 mln nel 2022), si compongono, principalmente, di oneri per utenze e servizi di vigilanza in ambito portuale, nonché spese relative a contratti di manutenzione ordinaria delle parti comuni.

Nella categoria dei trasferimenti passivi sono compresi i contributi ad associazioni finalizzate allo sviluppo dell'attività portuale ed il contributo in conto esercizio versato alla società partecipata preposta alla somministrazione del lavoro in porto ed alla riqualificazione professionale.

Le "uscite non classificabili in altre voci" ospitano le spese relative al versamento al bilancio dello Stato per le misure di contenimento della spesa, che l'AdSP ha effettuato nel 2023 in misura pari a euro 308.863 (importo analogo a quello del 2022).

Tra le spese in conto capitale, le voci in crescita sono riferite principalmente agli interventi infrastrutturali di cui al capitolo 211/10 – Acquisizione, costruzione, trasformazione di opere portuali ed immobiliari: le spese impegnate su detto capitolo riferite alle opere portuali, la cui realizzazione è affidata al Commissario straordinario per il Porto di Taranto (d.m. 17 febbraio2012), ammontano complessivamente a euro 40.015.994 (impegni 2022 euro 28.099.281) e sono, principalmente, riferite ai seguenti interventi:

Tabella 25 – Interventi infrastrutturali 2023

Descrizione	Importo
Completamento dei lavori di riqualificazione della banchina di ormeggio in calata v nel porto di Taranto cup d54e21002610005	919.814,93
atto risolutivo della convenzione in data 9 marzo 2006 sottoscritta tra l'autorità portuale di Taranto, in qualità di concedente, e Taranto logistica spa in qualità di concessionario, relativa alla costruzione, da realizzare in project financing, della *"piastra portuale di taranto"* - individuata dalla legge obiettivo 21 dicembre 2001, n. 433, e che si compone delle seguenti opere: *piattaforma logistica; strada dei moli e relativa illuminazione, rete elettrica ed opere idriche e fognarie; ampliamento del iv sporgente; realizzazione della darsena ad ovest del iv sporgente; vasca di contenimento dei fanghi di dragaggio* - a seguito del recepimento del parere del Collegio consultivo tecnico formulato in data 15 marzo 2022 ed in data 21 marzo 2022, e conseguente trasferimento al concedente dell'opera dal valore nominale di € 41.184.988,56, da corrispondere in tre annualità (anno 2023 seconda annualita') Cup: d11e05000000008	13.500.000,00
monitoraggio ambientale integrato dell'area portuale di Taranto cup: d54e21002310005	3.017.370,00
lavori di realizzazione della rete di raccolta, collettamento e trattamento acque di pioggia nelle aree comuni del porto e della rete idrica e fognante nella zona di levante del porto di Taranto cup d51g08000060001	781.148,29
servizio di "supporto tecnico-operativo per le opere strategiche" basato su accordo quadro con unico operatore economico - impegno di spesa ordinativo n. 01 cig 910837767a	1.662.150,30
Taranto breakwater progettazione e realizzazione dei lavori di rifiorimento della diga del porto di Taranto. servizio di redazione della progettazione e direzione dei lavori cup d57f22000140002	2.345.136,00
Lavori di realizzazione della "nuova diga foranea a protezione del porto fuori rada di Taranto – tratto di ponente" con accordo quadro con unico operatore economico cup d51h15000180005	15.107.551,54
Dl e Csfe dei lavori di "diga foranea fuori rada - tratto di ponente del porto di Taranto - convenzione d'incarico professionale rep. 745, in data 26.06.2019 cup d51h15000180005	238.868,73
Richiesta connessione fornitura per altri usi in media tensione - realizzazione di un impianto di cold ironing presso il molo polisettoriale del porto di Taranto cup d56g21001070006	583.443,32
Servizio di progettazione definitiva e cs in fase di progettazione per la demolizione e ricostruzione dell'impalcato in c.a.p. del molo san Cataldo – lato di ponente cup d53b23000000005	848.361,06

Fonte: rendiconto gestionale AdSP

L'importo delle immobilizzazioni tecniche pari ad euro 1.216.266 (anno 2022 euro 2.289.139) si riferisce in particolare:

- alla fornitura di "apparecchiature e cablaggi strutturati per espansione rete LAN fonia/dati (refresh di infrastruttura di rete Lan)";
- alla fornitura relativa all'"ampliamento dei sistemi di comunicazione dell'ente: software, hardware, videoconferenze, telefoni, call conference e dispositivi";
- all'adesione all'Accordo quadro "Servizi di Cloud Computing, di Sicurezza, di realizzazione di Portali e Servizi Online e di Cooperazione Applicativa per le Pubbliche Amministrazioni" SPC Cloud Lotto 1 – "Servizi di Cloud Computing";
- all'adesione all'Accordo quadro "Servizi di Cloud Computing, di Sicurezza, di

realizzazione di portali e servizi online e di cooperazione applicativa per le Pubbliche Amministrazioni - Lotto 3 – Servizi di Interoperabilità per i Dati e di Cooperazione applicativa";

- al servizio di digitalizzazione della Zona franca doganale del porto di Taranto;
- al servizio di conduzione e manutenzione del controllo accessi del porto di Taranto e del portale istituzionale.

Infine, nel capitolo relativo alle indennità di anzianità al personale cessato dal servizio (euro 203.443) sono impegnate le somme relative all'acconto dell'imposta sostitutiva sul Tfr prevista dal d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 47, al versamento ai fondi pensione complementari di categoria per dirigenti e dipendenti ed all'anticipazione del trattamento di fine rapporto corrisposta a un dipendente dell'Ente ed alla liquidazione del Tfr di un dipendente cessato dal servizio per raggiungimento dei requisiti pensionistici di vecchiaia.

6.3 Situazione amministrativa e gestione dei residui

I dati relativi alla composizione della situazione amministrativa dell'esercizio all'esame sono esposti nella tabella che segue in raffronto con quelli del 2022.

Tabella 26 - Situazione amministrativa

	2022	2023	Var. % 2023-2022
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	**197.353.808**	**240.113.894**	**22**
Riscossioni			
in c/competenza	52.975.655	51.043.916	-4
in c/residui	42.804.486	6.847.720	-84
Totale riscossioni	**95.780.141**	**57.891.636**	**-40**
Pagamenti			
in c/competenza	35.487.696	31.645.527	-11
in c/residui	17.532.359	9.468.811	-46
Totale pagamenti	**53.020.055**	**41.114.338**	**-22**
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	**240.113.894**	**256.891.192**	**7**
Residui attivi			
degli esercizi precedenti	32.514.575	12.358.549	-62
dell'esercizio	5.853.081	11.032.675	88
Totale residui attivi	**38.367.656**	**23.391.224**	**-39**
Residui passivi			
degli esercizi precedenti	34.763.795	33.273.716	-4
dell'esercizio	12.965.406	27.705.002	114
Totale residui passivi	**47.729.201**	**60.978.718**	**28**
Avanzo di amministr.ne alla fine dell'esercizio	**230.752.349**	**219.303.698**	**-5**
Parte vincolata			
Trattamento di fine rapporto	2.306.593	2.435.985	6
Crediti di difficile esigibilità	276.303	95.500	-65

Immobilizzazioni finanziarie	3.080	3.080	0
Finanziamenti da utilizzare	58.029.783	16.734.768	-71
Art. 199, lett.a), d.l. n. 34/2020	0	0	
Accantonamento fondi propri per interventi infrastr.li	64.118.065	7.419.254	-88
Totale quota vincolata	**124.733.824**	**26.688.587**	**-79**
Totale quota disponibile	**106.018.525**	**192.615.111**	**82**

Fonte: rendiconti generali

Al 31 dicembre 2023, l'avanzo di amministrazione è pari a 219.303.698 (-5 per cento rispetto al 2022). La consistenza di cassa si incrementa del 7 per cento, attestandosi a euro 256.891.192, mentre il volume dei residui attivi si contrae del 39 per cento e dei residui passivi si incrementa del 28 per cento.

Per effetto dei vincoli di destinazione per gli interventi infrastrutturali, la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione passa da euro 124.733.824 a euro 26.688.587, il che significa che sono stati svincolati circa 98 mln. Al riguardo l'Ente ha trasmesso una tabella evidenziando le ragioni che hanno portato allo svincolo dell'avanzo vincolato, evidenziando, inoltre, che si è anche tenuto conto degli interventi previsti nel 2024, secondo la programmazione triennale 2024/2026.

In sintesi, l'Ente ha evidenziato che, per tali interventi è stato apposto in tesoreria un vincolo di cassa specifico, evidentemente volto ad evitare che le somme in questione possano essere spese per altre finalità, una volta svincolate.

Non appare chiaro il motivo per il quale si è proceduto allo svincolo dell'avanzo vincolato senza procedere a corrispondenti impegni formali di spesa.

L'ente motiva lo svincolo in ragione, principalmente, della necessità di prevedere lo stanziamento nella previsione del bilancio successivo.

Da rendiconto finanziario gli investimenti in conto capitale ammontano, nel 2023, a 40,7 mln di cui circa 24 sono residui passivi.

Nel complesso, i dati mostrano un avanzo di amministrazione di considerevoli proporzioni, generatosi negli anni da un *surplus* della gestione corrente e capitale.

Per quanto attiene alla situazione dei residui, nella tabella successiva si mettono a confronto, per le annualità 2022 e 2023, la parte corrente del conto residui, quella in conto capitale e le partite di giro, con separata evidenza delle risultanze complessive.

I dati mostrano come la tendenza alla riduzione dei residui, sia attivi che passivi, con particolare riferimento alla gestione in conto capitale.

Tabella 27 - Gestione dei residui - anni 2022-2023

RESIDUI ATTIVI	Correnti	in conto capitale	Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2022	**5.071.220**	**70.598.011**	**83.772**	**75.753.003**
Riscossioni	**3.900.163**	**38.861.637**	**42.686**	**42.804.486**
Variazioni	**-5.318**	**-428.624**	**0**	**-433.942**
Residui da residui al 31.12.2021	**1.165.739**	**31.307.750**	**41.086**	**32.514.575**
Residui di competenza es. 2022	**1.156.607**	**4.611.850**	**84.624**	**5.853.081**
Totale residui attivi al 31.12.2022	**2.322.346**	**35.919.600**	**125.710**	**38.367.656**
Riscossioni 2023	**1.864.315**	**4.908.998**	**74.407**	**6.847.720**
Variazioni 2023	**-237.596**	**-18.889.898**	**-33.893,00**	**-19.161.387**
Residui da residui al 31.12.2022	**220.435**	**12.120.704**	**17.410**	**12.358.549**
Residui di competenza es. 2023	**1.876.979**	**8.613.175**	**542.521**	**11.032.675**
Totale residui attivi al 31.12.2023	**2.097.414**	**20.733.879**	**559.931**	**23.391.224**
RESIDUI PASSIVI	**Correnti**	**in conto capitale**	**Partite di giro**	**Totale**
Consistenza all'1.1.2022	**2.999.695**	**49.189.248**	**347.422**	**52.536.365**
Pagamenti	**2.041.822**	**15.157.458**	**322.679**	**17.521.959**
Variazioni	**-115.959**	**-124.252**	**-**	**-240.211**
Residui da residui al 31.12.2021	**841.914**	**33.907.538**	**14.343**	**34.763.795**
Residui di competenza es. 2022	**2.234.190**	**10.433.740**	**297.476**	**12.965.406**
Totale residui passivi al 31.12.2022	**3.076.104**	**44.341.278**	**311.819**	**47.729.201**
Pagamenti 2023	**2.117.762**	**7.051.603**	**299.446**	**9.468.811**
Variazioni 2023	**-585.762**	**-4.396.161**	**-4.751**	**-4.986.674**
Residui da residui al 31.12.2022	**372.580**	**32.893.514**	**7.622**	**33.273.716**
Residui di competenza es. 2023	**2.194.589**	**24.998.717**	**511.696**	**27.705.002**
Totale residui passivi al 31.12.2023	**2.567.169**	**57.892.231**	**519.318**	**60.978.718**

Fonte: rendiconti gestionali

Nel 2023, la capacità di riscossione dei residui attivi (rispetto alla consistenza iniziale) si conferma positiva e pari al 35,65 per cento (riscossione 2023 euro 6.874.720 diviso la differenza tra totale residui attivi 31 dicembre 2022 euro 38.367.0656 e le variazioni negative 2023 euro 19.161.387), per l'anno 2022 invece è il 56,50 per cento. L'indice di pagamento dei residui passivi è, invece, del 22,15 per cento considerando le riduzioni (pagamenti 2023 euro 9.468.811 diviso la differenza tra totale residui passivi 31 dicembre 2022 euro 47.729.201 e le variazioni negative euro 4.986.674) invece nel 2022 l'indice dei pagamenti così calcolato ammonta a 33,51 per cento.

La maggior parte dei residui passivi (57,9 mln) deriva dalle uscite in conto capitale (investimenti), 2,6 mln da uscite correnti, in particolare uscite per prestazioni istituzionali, oneri per il personale, ed infine, residui passivi per uscite di beni e servizi (euro 166.228).

L'analisi dell'anzianità dei residui per le infrastrutture portuali evidenzia una riduzione dall'incidenza percentuale dei residui attivi, antecedenti al 2021, destinati alle infrastrutture portuali che sono circa il 24 per cento rispetto all'83 per cento dei residui attivi, antecedenti al

2020, rilevati nella precedente relazione al 2022. Mentre l'incidenza percentuale dei residui passivi destinati alla realizzazione delle infrastrutture portuali antecedenti al 2021 risulta invariata del 24 per cento rispetto alla precedente rilevazione al 2020.

6.4 Conto economico

In merito alla illustrazione delle poste del conto economico, l'Ente ha accolto le indicazioni di questa Corte elaborando un allegato del rendiconto generale 2023 denominato "prospetto di conciliazione del conto economico 2023 con il rendiconto finanziario" che indica i capitoli di entrata e di spesa raggruppati per voci di conto economico.

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico del 2023, posti a confronto con quello dell'esercizio precedente.

Tabella 28 – Conto economico

	2022	2023	Var. % 23/22
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	18.466.511	20.177.478	9,27
Altri ricavi, proventi e contributi di competenza dell'esercizio	10.726.071	9.376.687	-12,58
TOTALE A)	**29.192.582**	**29.554.165**	1,24
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	64.758	77.043	18,97
Per servizi	6.287.343	5.775.605	-8,14
Salari e stipendi	4.124.951	4.536.103	9,97
Oneri sociali	1.104.051	1.217.928	10,31
Trattamento di fine rapporto	472.021	332.835	-29,49
Altri costi	57.603	80.491	39,73
Ammortamenti e svalutazioni	147.160	160.486	9,06
Accantonamento per rischi	0	6115	
Oneri diversi di gestione	3.405.659	84.806.559	2390,17
TOTALE B)	**15.663.546**	**96.993.165**	519,23
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**13.529.036**	**-67.439.000**	**-598,48**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-15.780**	**-15.563**	-1,38
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**0**	**0**	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**7.756**	**15.869**	104,60
RISULTATO ECONOMICO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	**13.521.012**	**-67.438.694**	-598,77
Imposte dell'esercizio	361.420	1.016.777	181,33
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	**13.159.592**	**-68.455.471**	**-620,19**

Fonte: AdSP MI - rendiconti generali

Il conto economico espone un risultato negativo di euro 68.455.471, evidenziando una notevole flessione rispetto ai 13.159.592 euro registrato nel 2022.

Il risultato negativo è influenzato dalla voce di costo "Oneri diversi di gestione" che passa da euro 3.405.659 ad euro 84.806.559 in ragione della rilevazione di una minusvalenza patrimoniale

di euro 84.225.957. Al riguardo, come richiesto all'Ente, tale rilevazione è principalmente conseguente alla riduzione della voce immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale, per il valore corrispondente agli interventi infrastrutturali completati e trasferiti nei conti d'ordine, ed è pari al valore degli oneri sostenuti con fondi propri dell'Ente per la realizzazione di tali interventi.

Nella voce Immobilizzazioni Immateriali dello stato patrimoniale confluiscono gli impegni relativi a spese sostenute su beni del demanio per opere portuali, per manutenzione straordinarie e per costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità aventi carattere pluriennale. L'incremento annuale delle predette immobilizzazioni immateriali trova corrispondenza con le spese in conto capitale del rendiconto finanziario (impegni di spesa in conto competenza) sostenute sui capitoli: "Acquisizione, costruzione, trasformazione di opere portuali ed immobiliari - approfondimento fondali", "Prestazione di terzi per manutenzioni straordinarie delle parti comuni in ambito portuale, compresa la manutenzione dei fondali", "Azioni per lo sviluppo strategico del porto - studi, progettazioni, investimenti, ricerche logistica", "Partecipazione a progetti Europei, Nazionali e Regionali" e "Acquisto di beni immateriali (progetti, brevetti, ecc)".

Quando le suddette attività sono completate, il loro valore, in quanto afferente al bene demaniale "porto", è trasferito tra i conti d'ordine.

L'importo dei conti d'ordine è pari, infatti, al valore delle opere portuali, degli interventi di manutenzione straordinaria e dei progetti portati a compimento sul demanio portuale.

Nello specifico, in sede di rendiconto generale 2023, l'Ente ha trasferito ai conti d'ordine il valore delle immobilizzazioni immateriali realizzate per euro 344.545.763 principalmente riferite alla voce *Immobilizzazioni in corso e acconti* dello stato patrimoniale, per il cui dettaglio si rinvia alla tabella sottostante:

Tabella 29 – Interventi completati

Descrizione	Importo
PIASTRA PORTUALE DI TARANTO;	210.194.775
EDIFICI COMUNI I LOTTO e II LOTTO;	2.033.007
EDIFICIO SANITA' MARITTIMA;	315.711
INTERVENTI DI SECURITY-GATE DEFINITIVO AL MOLO POLISETTORIALE;	2.439.114
INTERVENTI DI CARATTERIZZAZIONE IN AMBITO PORTUALE;	532.105
LAVORI DI RETTIFICA, ALLARGAMENTO ED ADEGUAMENTO STRUTTURALE DELLA BANCHINA DI LEVANTE DEL MOLO SAN CATALDO E CONSOLIDAMENTO DELLA CALATA 1 DEL PORTO DI TARANTO;	20.104.862
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE CALATA V DEL PORTO DI TARANTO;	955.911
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA BANCHINA E DEI PIAZZALI IN RADICE DEL MOLO POLISETTORIALE - ADEGUAMENTO AREA TERMINAL RINFUSE.	9.019.281
LAVORI DI RICOSTRUZIONE DELL'IMPALCATO IN C.A.P. DELLA TESTATA INAGIBILE DEL MOLO SAN CATALDO;	14.009.243
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA BANCHINA E DEI PIAZZALI IN RADICE DEL MOLO POLISETTORIALE;	62.122.232
AZIONI PER LO SVILUPPO STRATEGICO DEL PORTO (imputate al capitolo U211/30) E PER PROGETTI;	4.437.929
INTERVENTI DI MANUTENZIONI STRAORDINARIE SU PARTI COMUNI IN AMBITO PORTUALE (imputate al capitolo U211/20);	1.447.687
INTERVENTI DI MANUTENZIONI STRAORDINARIE/MIGLIORIE SU PARTI COMUNI IN AMBITO PORTUALE (imputate al capitolo U211/10) ;	13.824.846
INTERVENTI FINANZIATI CON FONDI COMUNITARI (imputate al capitolo U213/20).	883.912
INFRASTRUTTURE DIGITALI FUNZIONALI AI SERVIZI PORTUALI (imputate al capitolo U212/40).	2.225.148

Fonte: AdSP

Con riferimento alle minusvalenze di 84.225.957 queste si riferiscono per euro 4.396.162 alla riduzione dei residui relativamente ai capitoli U211/10 "Acquisizione, costruzione, trasformazione di opere portuali ed immobiliari - approfondimento fondali", U211/30 "Azioni per lo sviluppo strategico del porto - studi, progettazioni, investimenti, ricerche logistica", U213/20 "Partecipazione a progetti Europei, Nazionali e Regionali", U212/40 "Acquisto di beni immateriali (progetti, brevetti, ecc.)"e 212/50 "Acquisto di mobili e macchine di ufficio" e per euro 79.829.795 al trasferimento nei conti d'ordine degli interventi infrastrutturali completati finanziati con fondi propri.

La voce "altri ricavi e proventi", pari a euro 9.376.687, ospita essenzialmente il contributo dello Stato per i servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia ordinaria e le insussistenze del passivo relative alla riduzione dei residui passivi.

I costi della produzione al netto degli oneri di gestione risultano pressoché invariati rispetto al 2022 (euro 12.257.887 nel 2022, euro 12.186.606 nel 2023) e le poste di maggior rilievo continuano ad essere rappresentate dai costi dei servizi, anche se in flessione rispetto all'anno precedente (-8,14 per cento) e quelli per il personale (+9,97 per cento). Risulta essere in leggero aumento la voce relativa agli ammortamenti e svalutazioni + 9,06 la cui composizione viene illustrata nella

seguente tabella.

Tabella 30 – Ammortamenti Immobilizzazioni materiali- anni 2022 e 2023

AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2022	2023
Attrezzatura	35.625	44.045
Mobili e arredi	8.456	15.78
Impianti e macchinari	78.402	72.627
Software e hardware	11.427	14.826
Natanti	13.250	13.250
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**147.160**	**160.486**

Fonte: dati AdSP

Per la voce "oneri diversi di gestione" si rimanda a quanto già scritto sul punto aggiungendo che in tale voce confluiscono anche le insussistenze dell'attivo relative alla riduzione dei residui attivi e gli oneri straordinari vari.

Quanto ai proventi e oneri straordinari, la voce registra l'importo di somme ottenute a titolo di risarcimento danni in ambito portuale.

Le imposte d'esercizio si riferiscono all'Irap e all'Ires per euro 610.452 introdotta a valere sull'esercizio 2023 dal comma 9-*quater* dell'art. 4 – *bis* del d.l. 16 giugno 2022, n. 68.

6.5 Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti in forma aggregata i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2022, posti a raffronto con quello dell'esercizio precedente.

Tabella 31 – Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2022	2023	Var. % 23/22
A) Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	465.677.022	156.805.609	-66,33
Immobilizzazioni materiali	574.814	722.685	25,73
Immobilizzazioni finanziarie	23.080	23.080	0,00
TOTALE A)	**466.274.916**	**157.551.374**	**-66,21**
B) Attivo circolante			
Rimanenze	0	0	0,00
Crediti	38.321.689	23.347.442	-39,08
Disponibilità liquide	240.113.894	256.891.192	6,99
TOTALE B)	**278.435.583**	**280.238.634**	**0,65**
C) Ratei e risconti attivi	**0**	**0**	**0,00**
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	**744.710.499**	**437.790.008**	**-41,21**
PASSIVITA'	**2022**	**2023**	**Var. % 23/22**
A) Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	302.484.187	315.643.779	4,35
Altre riserve	0	-1	0,00
Avanzi/disav.zi econom. portati a nuovo	0	0	0,00

Avanzo/disav.zo economico d'esercizio	13.159.592	-68.455.471	-620,19
TOTALE A)	**315.643.779**	**247.188.307**	**-21,69**
B) Contributi in conto capitale	**378.758.445**	**126.906.217**	-66,49
C) Fondi per rischi ed oneri	**4.646**	**10.761**	**131,62**
D) Trattam.to di fine rapporto di lavoro	**2.306.593**	**2.435.985**	**5,61**
E) Debiti			
- verso finanziatori	0	72	100
- verso fornitori	47.646.507	60.535.182	27,05
- debiti tributari	12.262	205.811	1578,45
- verso istituti di previdenza	17.482	193.536	1007,06
- debiti diversi	320.785	314.137	-2,07
TOTALE E)	**47.997.036**	**61.248.738**	**27,61**
F) Ratei e risconti passivi	**0**	**0**	0,00
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E+F)	**744.710.499**	**437.790.008**	**-41,21**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto generale

Alla chiusura dell'esercizio in esame, il patrimonio netto registra un decremento del 21,69 per cento rispetto al 2022, pari al risultato economico negativo dell'esercizio (euro 68.455.471), attestandosi così a euro 247.188.307.

Relativamente all'attivo patrimoniale, è in netta riduzione sia il valore delle immobilizzazioni (-66,21 per cento) che il valore dei crediti (-39,08 per cento), per effetto della riscossione e della riduzione dei residui attivi in conto capitale.

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 156 milioni, in diminuzione del 66,33 per cento sul 2022 (per effetto principalmente del trasferimento nei conti d'ordine degli interventi completati), e sono costituite, prevalentemente, dal valore degli impegni di spesa per le acquisizioni di beni di uso durevole e delle opere immobiliari in corso di esecuzione, in quanto considerati beni di terzi. La posta è costituita, essenzialmente, da immobilizzazioni in corso, il valore delle opere portuali realizzate è contabilizzato tra i conti d'ordine ed è pari a euro 424.770.873 incrementato rispetto all'esercizio 2022 (euro 80.225.110).

I "Conti d'ordine" **(**euro 424.770.873) benché non più rappresentati in calce allo stato patrimoniale continuano ad essere contabilizzati in quanto rappresentano il valore delle opere portuali realizzate e dei progetti a compimento sul demanio portuale. L'incremento di euro 344.545.763 rispetto all'annualità precedente è relativo, in particolare, ai seguenti interventi/progetti portati a compimento, che hanno determinato l'incremento del valore del bene "porto" e generato, per la parte finanziata con fondi propri dell'Ente, minusvalenze patrimoniali rilevate nel conto economico.

- piastra portuale di Taranto;

- edifici comuni I lotto e II lotto;
- edificio sanità marittima;
- interventi di *security-gate* definitivo al molo polisettoriale;
- interventi di caratterizzazione in ambito portuale;
- riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del molo polisettoriale;
- lavori di rettifica, allargamento ed adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e consolidamento della calata 1 del porto di Taranto;
- lavori di ricostruzione dell'impalcato in c.a.p. della testata inagibile del molo San Cataldo;
- lavori di riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del molo polisettoriale;
- azioni per lo sviluppo strategico del porto (imputate al capitolo u211/30) e per progetti;
- interventi di manutenzioni straordinarie su parti comuni in ambito portuale (imputate al capitolo u211/20).

I beni mobili strumentali di proprietà dell'Ente sono iscritti, invece, tra le immobilizzazioni materiali al loro valore d'acquisto, al netto degli ammortamenti (euro 722.685).

Le immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 23.080.

L'importo dei crediti, pari a 23,3 milioni nel 2023, non corrisponde al valore dei residui attivi in quanto esposto al netto dei residui delle partite di giro per ritenute erariali ed Iva.

Tra le passività, la voce "contributi in conto capitale", pari a 126,9 mln, corrisponde agli accertamenti di entrata conseguenti ai finanziamenti per progetti di investimento infrastrutturale, iscritti fra i trasferimenti in conto capitale del rendiconto finanziario. Detta voce risulta nettamente ridotta rispetto all'esercizio 2022 (euro 378,7 mln) in ragione sempre di quanto rappresentato nei punti precedenti con riferimento alle minusvalenze patrimoniale ed alla riduzione delle immobilizzazioni immateriali. Infatti, tale riduzione rappresenta la quota di finanziamenti patrimonializzati (contributi in conto capitale) riferiti alle immobilizzazioni completate e trasferiti nei conti d'ordine.

Il fondo per rischi ed oneri, pari a euro 10.761, è stato costituito nel 2019 su raccomandazione di questa Sezione di controllo ed è stato successivamente rideterminato dall'Ente in base al grado di esigibilità dei crediti pregressi derivanti dalla gestione corrente dell'Ente. Il suo importo è vincolato nell'avanzo di amministrazione. Si registra, rispetto all'anno precedente un incremento (+131,62 per cento). Detto fondo è determinato su una parte bassissima di

crediti, euro 215.224, calcolando il 5 per cento su tale importo. Tale importo è riferito a crediti afferenti ai capitoli E123/10 ed E124/10 relativi alle annualità precedenti al 2023 come rappresentata nella relazione del Presidente al rendiconto generale 2023. Si rappresenta che i crediti da stato patrimoniale ammontano a 23 mln.

Nella relazione precedente la Sezione aveva evidenziato la necessità della costituzione di un adeguato fondo rischi ed oneri che prevedesse l'accantonamento delle spese legate ai contenziosi in essere, alcuni invero già di rilevante entità, e di quelli futuri.

Sul punto, l'AdSP ha rappresentato, a riscontro di quanto sopra evidenziato che, con riferimento all'esercizio 2024, *"provvederà ad incrementare il fondo rischi ed oneri includendo anche le spese relative ai contenziosi in essere e a quelli futuri, come raccomandato dalla Corte dei conti, analogamente a quanto disposto nella tabella dimostrativa del risultato di amministrazione al 31.12.2024 allegata al bilancio di previsione 2025 nel quale è stato introdotto un vincolo per "contenzioso".*

Con riferimento all'esercizio in esame, deve nuovamente sottolinearsi l'esiguità del fondo rischi ed oneri anche in relazione al notevole contenzioso in essere di cui si è fatto cenno.

Il fondo Tfr ammonta a euro 2.435.985 e corrisponde al totale delle indennità di anzianità maturate dai dipendenti (compresa la quota accantonata nell'anno), al netto degli acconti erogati e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione maturata.

I debiti verso fornitori di durata ultrannuale ammontano ad euro 60.535.182 nel 2023, in aumento rispetto al 2022 (+27,05 per cento). Detto aumento si giustifica con un incremento dei residui passivi sul capitolo "Acquisizione, costruzione, trasformazione di opere portuali ed immobiliari - approfondimento fondali" per l'avvio di lavori infrastrutturali tra cui:

- nuova diga foranea a protezione del porto fuori rada di Taranto – tratto di ponente: euro 15 mln, giusto Accordo quadro *ex* art. 54, c.3, del d.lgs. n. 50 del 2016;
- monitoraggio ambientale integrato dell'area portuale di Taranto: 3 mln. a seguito di procedura aperta, in modalità telematica, ai sensi dell'art. 60 del d. lgs. n. 50 del 2016 e art. 2 del d.l. n. 76 del 2020 conv. in l. n. 120 del 2020 e mod. dal d.l. n. 77 del 2021 conv. in l. n. 108 del 2021.

Anche per i debiti, l'importo complessivo non corrisponde al valore dei residui passivi, in quanto esposto al netto dei residui delle partite di giro per ritenute erariali ed Iva, nonché al lordo della voce "debiti diversi".

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio ha assorbito le funzioni della soppressa Autorità portuale di Taranto, con il compito di programmare le strategie di sviluppo del porto, attuarne gli interventi e organizzare le operazioni ed i servizi in ambito portuale.

Dopo l'istituzione con d.p.c.m. del 6 giugno 2019 della Zona economica speciale (Zes) Ionica interregionale nelle Regioni Puglia e Basilicata, il porto di Taranto è stato interessato anche dalla istituzione, ai sensi dell'art. 1, c. 316, lett. b), della l. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), di una Zona franca doganale, che offre all'AdSP nuove opportunità operative, commerciali e fiscali fondate sul principio della extraterritorialità. Le due strutture sono operative dall'anno 2022 con un ufficio apposito.

Tutti gli organi dell'AdSP sono stati rinnovati per il quadriennio 2021-2024 e la consistenza del personale nel 2023 risultava di 66 unità, distinte n.58 dipendenti assunti a tempo indeterminato *full time*; 1 dipendente tempo indeterminato, *part-time*; 4 dipendenti a tempo determinato; 3 dipendenti in somministrazione.

La spesa di personale mostra, pertanto, una crescita, dovuta, principalmente, all'aumento della consistenza effettiva.

Con riferimento alle spese di missione del Presidente si evidenzia la discrasia, già evidenziata nella precedente relazione. L, tra 'importo risultante dal conto economico e quello pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 14 comma 1 lett. c), del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. l'Ente ha riferito che provvederà a partire dall'esercizio 2024.

Si rileva anche l'utilizzo del sistema di pagamento con carte di credito in assenza di una specifica regolamentazione nell'esercizio in esame. Sul punto l'Ente ha provveduto nel 2024 ad approvare uno specifico regolamento.

Con riguardo alle misure per prevenzione della corruzione va evidenziata la mancata attivazione, mediante atto generale, della misura della rotazione del personale a distanza di 13 anni dall'entrata in vigore della l. n. 190 del 2012. L'Ente ha riferito che provvederà a partire dall'esercizio 2024.

L'AdSP del Mar Ionio ha avviato le attività di elaborazione del Dpss dopo l'entrata in vigore del d.l. n. 121 del 2021, tenendo conto, altresì, di quanto indicato dalla Corte costituzionale con la pronuncia n. 6 del 26 gennaio 2023.

In tal senso, nell'anno 2023, ha proceduto all'affidamento del servizio di "redazione del Documento di programmazione strategica della AdSP e di supporto tecnico-operativo per la relativa approvazione" a società esterna, avendo attestato l'assenza di professionalità interne, disponendo conseguentemente con apposito OdS n. 01 del 02 maggio 2023 l'avvio dell'attività affidate.

In data 2 aprile 2024, il soggetto incaricato ha trasmesso la documentazione costituente il Documento di programmazione strategica della AdSP.

Al riguardo si sollecita la tempestiva approvazione del predetto documento, fondamentale ai fini della pianificazione strategica.

Con riferimento alla gestione dei canoni demaniali si evidenzia che l'AdSP ha indicato in bilancio, per alcune tipologie di concessione, un valore accertato pari a zero, ritenendo di dover attendere l'effettivo incasso per la relativa iscrizione in bilancio per poter determinare la base imponibile ai fini del pagamento dell'Ires come previso dall'art 4 *bis* comma 9 del d.l. 16 giugno 2022, n. 68.

La Sezione ribadisce che tale impostazione non è in linea con i criteri contabili di redazione del bilancio finanziario di competenza in quanto, spostando all'anno successivo accertamenti di competenza dell'esercizio in esame, si incide sui risultati di bilancio.

La società già a seguito della relazione relativa all'anno 2022 ha comunicato che si sarebbe adeguata al rilievo a partire dall'esercizio 2024.

Nel 2023 risultano in fase di attuazione tre interventi, per un costo complessivo di 113,8 milioni che, tuttavia, stanno scontando notevoli ritardi dovuti sostanzialmente a problemi sorti in sede di esecuzione.

L'AdSP del Mar Ionio partecipa direttamente alla realizzazione di sei progetti finanziati con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Cinque progetti sono finanziati in parte (per 90,7 milioni) con le risorse del fondo complementare al PNRR (PNC), di cui al richiamato d.l. n. 59 del 2021, e in parte con risorse proprie dell'Adsp del Mar Ionio. Un sesto progetto, per un finanziamento di 50 milioni, attinge le risorse direttamente dalla misura M5C3 del PNRR, che prevede una dotazione di 630 milioni per interventi infrastrutturali per lo sviluppo delle Zone economiche speciali (Zes) nel periodo 2021–2026, di cui 108,1 milioni per la Zes interregionale Ionica.

Per l'attuazione dei sei progetti, l'AdSP ha dichiarato di non aver adottato, al momento,

strutture dedicate o specifiche misure di programmazione, controllo, monitoraggio e rendicontazione, ma di aver solo previsto una contabilità separata dei relativi movimenti finanziari.

Per potenziare la struttura organizzativa di supporto alla realizzazione delle infrastrutture portuali, l'AdSP ha, comunque, provveduto a costituire, come già detto, l'Ufficio speciale opere strategiche (Usos), unità operativa collocata sotto la Direzione tecnica e Direzione legale e dotata di 4 unità di personale a tempo determinato (n. 3 unità allocate presso la Direzione tecnica ed n. 1 unità allocata presso la Direzione legale).

Ai fini di una corretta valutazione sulla effettiva congruità dei canoni concessori sarebbe opportuno verificare, alla luce del piano industriale del concessionario, quale sia l'effettivo utilizzo delle aree assegnate, ciò ai fini di una eventuale razionalizzazione logistica delle banchine.

Occorre rimarcare, infatti, che per espandere il bacino di utenza del sistema portuale è necessario, oltre al potenziamento infrastrutturale, anche un recupero di efficienza del sistema logistico, assicurando il pieno utilizzo delle banchine e ottimizzando i processi produttivi con operazioni più snelle e tempi di lavorazione delle merci più brevi, grazie a modelli organizzativi avanzati, maggiore automatizzazione e servizi integrati e affidabili.

Il traffico delle merci in transito dal porto di Taranto è fortemente influenzato dal traffico industriale legato all'attività siderurgica. Nel 2023 è stato caratterizzato per il 51 per cento da rinfuse solide, riferite, per la maggior parte, all'industria siderurgica (-5,2 per cento rispetto al 2022); per il 29 per cento da rinfuse liquide (principalmente prodotti petroliferi) in aumento rispetto all'esercizio 2022 del 19 per cento e per il 20 per cento da merci varie (-7 per cento). Per quanto riguarda il traffico *container*, si confermano i segnali di crescita (+54,6 per cento). Rispetto alla movimentazione passeggeri, il dato rivela una crescita notevole rispetto al 2022, pari al 27 per cento (138.548 passeggeri totali), legata soprattutto all'aumento del numero di scali e di compagnie crocieristiche rispetto al 2022.

L'aumento lieve del volume complessivo dei traffici, si riflette sulle collegate entrate tributarie (in aumento dell'1 per cento).

Per lo sviluppo delle infrastrutture portuali l'AdSP del Mar Ionio ha accertato, nell'anno 2023, finanziamenti statali per circa 31,7 milioni. Detta parte, interamente riscossa, è stata accantonata nell'avanzo vincolato di amministrazione in attesa del suo effettivo utilizzo.

Ciò ha prodotto un avanzo finanziario di competenza pari a euro 2.726.062 e la contemporanea crescita del saldo di cassa (euro 256.891.192) mentre l'avanzo di amministrazione risulta in flessione del 5 per cento rispetto all'esercizio 2022 attestandosi ad euro 219.303.698.

Sotto il profilo economico-patrimoniale, si registrano un disavanzo economico di euro 68.455.471 e la diminuzione del patrimonio netto a euro 247.188.307.

Il risultato negativo è influenzato dalla voce di costo "Oneri diversi di gestione" che passa da euro 3.405.659 ad euro 84.806.559 in ragione della rilevazione di una minusvalenza patrimoniale di euro 84.225.957. Al riguardo, come richiesto all'ente, tale rilevazione è principalmente conseguente alla riduzione della voce immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale, per il valore corrispondente agli interventi infrastrutturali completati e trasferiti nei conti d'ordine, ed è pari al valore degli oneri sostenuti con fondi propri dell'Ente per la realizzazione di tali interventi.

Il quadro complessivo dei saldi di bilancio dell'ultimo quadriennio, evidenzia risultati altalenanti, determinati, da un lato, dall'andamento dei flussi di traffico, condizionati anche dall'emergenza pandemica, dall'altro, dai più consistenti finanziamenti statali, legati al programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale e ai fondi complementari al PNRR. Tale alternanza di risultati finanziari denota, tuttavia, la sostanziale continuità della gestione in conto capitale, che vede impegni crescenti.

Riguardo alla gestione corrente, l'indice di autonomia finanziaria, dato dal rapporto fra le entrate correnti proprie (al netto, cioè, dei contributi pubblici di parte corrente) e le spese correnti di funzionamento (al netto degli oneri per prestazioni istituzionali e dei trasferimenti passivi), si mantiene in equilibrio.

Il saldo della gestione di cassa registra un aumento rispetto al 2022 (passando da 240,1 mln a 256,9 mln nel 2023), per effetto, principalmente, delle maggiori contribuzioni statali. Tuttavia, l'accantonamento sia dei finanziamenti statali riscossi e non impegnati nell'esercizio sia dei fondi propri stanziati a copertura di interventi infrastrutturali, produce un aumento dell'avanzo disponibile, che passa da 106 mln a 192,6 mln (82 per cento).

Con riferimento alla società *in house* "Taranto Port Workers Agency" Srl, occorre ribadire quanto già osservato nella relazione relativa alla gestione 2022, cui si rimanda.

Relativamente allo stato patrimoniale, alla chiusura dell'esercizio in esame, il patrimonio netto registra un decremento del 21,69 per cento rispetto al 2022, pari al risultato economico

dell'esercizio (euro -68.455.471), attestandosi così a euro 247.188.307.

Relativamente all'attivo patrimoniale, il valore delle immobilizzazioni diminuisce attestandosi a 157.551.374 (-66,21 per cento), il valore delle disponibilità liquide euro 256.891.192 (+6,99 per cento), mentre i crediti euro 23.347.442, si riducono del 39,08 per cento per effetto della riscossione di finanziamenti statali accertati in passato.

I debiti verso fornitori di durata ultrannuale ammontano ad euro 60.535.182 nel 2023 in aumento del 27,05 per cento rispetto al 2022.

Si registrano, inoltre, euro 10.761 euro per fondo rischi ed oneri. Si raccomanda di procedere alla costituzione di un adeguato fondo rischi ed oneri che preveda l'accantonamento delle spese legate ai contenziosi in essere e di quelli futuri.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI